

RESOCONTO STENOGRAFICO

193.

SEDUTA DI MARTEDÌ 18 OTTOBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	20499	Proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione della proposta di legge n. 144):	
Disegni di legge:		PAZZAGLIA ed altri: Norme sulla compilazione di documenti rilasciati a cittadini italiani nati in comuni ceduti dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace (144); e concorrente proposta di legge: CAMBER: Regolazione della documentazione inerente cittadini italiani nati in territori ceduti dall'Italia (2956).	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	20499	PRESIDENTE	20509, 20511, 20512
(Trasmissione dal Senato)	20516	ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	20511
Proposte di legge:		BERTOLI DANILO (DC)	20510
(Annunzio)	20499, 20517	CALDERISI GIUSEPPE (FE)	20509
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	20499	RONCHI EDOARDO (DP)	20509
(Trasmissione dal Senato)	20499	ZOLLA MICHELE (DC)	20511
Proposta di legge costituzionale:			
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	20499		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione):		CALDERISI GIUSEPPE (<i>FE</i>)	20505
TEODORI ed altri: Norme per la nomina per sorteggio degli scrutatori nelle elezioni politiche e amministrative (424).		CERUTTI GIUSEPPE (<i>PSDI</i>)	20508
PRESIDENTE	20516	DUTTO MAURO (<i>PRI</i>)	20503, 20504, 20506
FAUSTI FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	20516	LUCCHESI PINO (<i>DC</i>)	20506
TEODORI MASSIMO (<i>FE</i>), <i>Relatore</i>	20516	MACCHERONI GIACOMO (<i>PSI</i>)	20508
		MATTEOLI ALTERO (<i>MSI-DN</i>)	20503
Interrogazioni e interpellanze:		MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (<i>Verde</i>)	20505
(Annunzio)	20517	PAZZAGLIA ALFREDO (<i>MSI-DN</i>)	20508
		PIREDDA MATTEO (<i>DC</i>)	20508
Risoluzioni:		RIDI SILVANO (<i>PCI</i>)	20507
(Annunzio)	20517	RONCHI EDOARDO (<i>DP</i>)	20506
		SERRENTINO PIETRO (<i>PLI</i>)	20508
Mozioni e risoluzioni concernenti i problemi della sicurezza stradale (Seguito della discussione):		TESTA ANTONIO (<i>PSI</i>)	20508
PRESIDENTE	20502, 20503, 20504, 20505, 20506, 20507, 20508, 20509	TESTA ENRICO (<i>PCI</i>)	20504, 20507
AGLIETTA MARIA ADELAIDE (<i>FE</i>)	20503		
ALBORGHETTI GUIDO (<i>PCI</i>)	20505	Documenti ministeriali:	
AUGELLO GIACOMO SEBASTIANO (<i>DC</i>)	20503	(Trasmissione)	20501, 20502
BAGHINO FRANCESCO GIULIO (<i>MSI-DN</i>)	20507		
		Provvedimento concernente un ente locale:	
		(Annunzio)	20502
		Votazione nominale di una proposta di legge	20510, 20511
		Ordine del giorno della seduta di domani	20517

La seduta comincia alle 17.

MASSIMO TEODORI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Gaspari, Gitti, Gorgoni, Lenoci, Mannino Calogero, Manzolini, Pellicanò, Rossi, Sanese e Sanza sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 17 ottobre 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PANNELLA ed altri: «Abrogazione di alcuni articoli del codice penale relativi ai reati d'opinione» (3258);

MELLINI ed altri: «Abrogazione di alcuni articoli del codice penale relativi ai reati associativi» (3259);

AGLIETTA ed altri: «Riforma della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici» (3260);

VESCE ed altri: «Abolizione della legislazione d'emergenza e delle norme sul pentitismo» (3261).

In data odierna è stata altresì presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

PAZZAGLIA ed altri: «Integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 14, sul riconoscimento dei titoli degli assistenti sociali» (3262).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 739. — Senatori RUFFINO ed altri: «Introduzione della sospensione cautelare nel processo tributario» (*approvata da quel Consesso*) (3263).

Sarà stampata e distribuita.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE CAVERI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Modifica allo Statuto speciale per la Valle d'Aosta» (approvata, in prima deliberazione, dalla Camera, modificata, in prima deliberazione, dal Senato, nuovamente approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e approvata, in seconda deliberazione, a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti dal Senato) (1714-ter-D);

D'AMATO CARLO ed altri: «Estensione al personale delle forze di polizia in quiescenza della indennità pensionabile corrisposta al personale in servizio» (2526) (con parere della V e della XI Commissione);

BIONDI: «Estensione del beneficio di cui alla legge 8 agosto 1980, n. 434 ai militari di truppa che abbiano fatto parte delle forze di polizia» (2530) (con parere della IV Commissione);

TESTA ANTONIO ed altri: «Riordinamento della Corte dei conti» (2714) (con parere della II, della V e della XI Commissione);

DEL PENNINO ed altri: «Norme per il governo delle aree metropolitane» (3022) (con parere della VI, della VIII, della IX e della XI Commissione);

II Commissione (Giustizia):

TESTA ENRICO ed altri: «Norme per l'attribuzione alle associazioni di protezione ambientale, di cui all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, di compiti di vigilanza in materia di reati ambientali» (2512) (con parere della I, della VIII, della XI e della XIII Commissione);

III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione dei protocolli agli accordi conclusi tra gli Stati membri della CECA e la CECA stessa da una parte ed Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia dall'altra, dei protocolli addizionali agli accordi conclusi tra gli Stati membri della CECA da una parte e l'Islanda e la Svizzera

dall'altra, e del protocollo complementare all'accordo aggiuntivo sulla validità per il Principato di Liechtenstein dell'accordo tra gli Stati membri della CECA e la Svizzera, a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, tutti firmati a Bruxelles il 14 luglio 1986» (3100) (con parere della V e della VI Commissione);

IV Commissione (Difesa):

RAUTI ed altri: «Sistemazione del personale del Corpo militare della Croce rossa italiana addetto ai servizi continuativi» (2444) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

ANIASI ed altri: «Equiparazione dei figli dei ciechi civili ai figli dei grandi invalidi di guerra ai fini dell'esonero dal servizio militare» (2527) (con parere della I e della XII Commissione);

LUSETTI ed altri: «Modifiche e integrazioni alla legge 31 maggio 1975, n. 191, concernenti nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata» (2975) (con parere della I e della V Commissione);

CACCIA ed altri: «Modifica alla tabella n. 1, allegata alla legge 22 novembre 1973, n. 873, concernente l'organico dei cappellani militari in servizio» (3090) (con parere della I e della V Commissione);

V Commissione (Bilancio):

MOTETTA ed altri: «Incentivi per lo sviluppo delle aree in crisi dell'arco alpino» (3040) (con parere della I, della VI, della VIII, della X, della XI e della XIII Commissione);

VI Commissione (Finanze):

EBNER e BENEDIKTER: «Norme in favore delle giovani coppie» (3076) (con parere della I, della II e della V Commissione);

«Istituzione della tassa di concessione governativa per l'attribuzione del numero di partita da parte degli uffici provinciali

dell'imposta sul valore aggiunto» (3125) (con parere della II, della V e della X Commissione);

DE LORENZO e STERPA: «Attribuzione ai comuni di Capri e di Anacapri del gettito totale della tassa corrisposta per la visita alla Grotta Azzurra» (3136) (con parere della I e della V Commissione);

VII Commissione (Cultura):

SANGIORGIO ed altri: «Norme per la tutela dei bambini e degli adolescenti nella fruizione dei messaggi radio-televisivi» (2516) (con parere della I, della II, della V e della XI Commissione);

SAVIO: «Norme per la salvaguardia ed il recupero delle ville venete» (2524) (con parere della V e della VI Commissione, nonché della VIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);

PETROCELLI ed altri: «Istituzione del centro di restauro dei reperti osteologici» (2534) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

VITI e CAFARELLI: «Istituzione nei Sassi di Matera di un 'Collegio del Mondo Unito' per lo sviluppo del Mezzogiorno ed il consolidamento dei rapporti di collaborazione e cooperazione internazionale» (3055) (con parere della I, della III, della V, della VI e della VIII Commissione);

IX Commissione (Trasporti):

MANGIAPANE ed altri: «Agevolazioni tariffarie per il trasporto sulle Ferrovie dello Stato dei giovani che partecipano a pubblici concorsi» (2548) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

X Commissione (Attività produttive):

FINCATO ed altri: «Agevolazioni tariffarie per il servizio idrico dei comuni montani» (2528) (con parere della I, della V e della VIII Commissione);

CHERCHI ed altri: «Norme sulle emergenze ambientali nelle attività industriali» (2965) (con parere della I, della V e della XI

Commissione, nonché della VIII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);

XI Commissione (Lavoro):

MANFREDI ed altri: «Norme sulla democrazia industriale» (2263) (con parere della I, della II e della X Commissione);

TEALDI: «Riscatto dei contributi previdenziali non computati per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni ai sensi della legge n. 1047 del 1957 e riconoscimento ai fini dell'anzianità contributiva della 'mutualità scolastica'» (2515) (con parere della V e della XIII Commissione);

PERRONE ed altri: «Perequazione definitiva dei trattamenti pensionistici del personale civile e militare dello Stato» (2542) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

CACCIA ed altri: «Assunzione di personale per gli organi della leva e del reclutamento delle regioni militari nord-ovest, nord-est e Tosco-Emiliana» (3091) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

XII Commissione (Affari sociali):

VAIRO: «Norme per la prevenzione e l'accertamento di infezioni da AIDS e sindrome correlata all'interno degli istituti penitenziari» (3192) (con parere della I, della II e della V Commissione);

XIII Commissione (Agricoltura):

BOATO: «Norme igieniche per la vendita e la somministrazione del pane ed altri alimenti non pre-confezionati» (2538) (con parere della II e della XII Commissione).

Trasmissione dal ministro per i beni culturali e ambientali.

PRESIDENTE. Il ministro per i beni culturali e ambientali, ad integrazione della nota 9682 del 22 settembre 1988, ha inviato a' termini dell'articolo 1 del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 449 e rifinanziato dalla legge 11 marzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

1988, n. 67 (comma 47, articolo 17), la richiesta di parere parlamentare sul testo definitivo della programmazione degli interventi di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche e provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali.

Tale richiesta, che sostituisce quella assegnata nella seduta del 27 settembre 1988 alla VII Commissione permanente (Cultura), è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento alla medesima Commissione che dovrà esprimere il proprio parere entro giovedì 17 novembre 1988.

Trasmissione dal ministro della sanità.

PRESIDENTE. Il ministro della sanità ha inviato, a' termini dell'articolo 2 della legge 26 luglio 1988, n. 291, lo schema del decreto legislativo concernente norme per la revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti previste dalle leggi 26 maggio 1970, n. 381, e successive modificazioni, 27 maggio 1970, n. 382, e successive modificazioni, e 30 marzo 1971, n. 118, e successive modificazioni, nonché dei benefici previsti dalla legislazione vigente per le medesime categorie,

Tale documento è deferito, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione permanente (Affari sociali), che dovrà esprimere il proprio parere entro mercoledì 17 novembre 1988.

Annunzio di un provvedimento concernente un ente locale.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, con lettera in data 11 ottobre 1988, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica emanato nel terzo trimestre 1988, concernente lo scioglimento del consiglio comunale di San Vero Milis (Oristano).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro della difesa.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettera in data 12 ottobre 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 1987 dalla Lega navale italiana, con allegati il conto consuntivo per il 1987 e il bilancio di previsione per il 1988 e la pianta organica del personale.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Seguito della discussione di mozioni e di risoluzioni concernenti i problemi della sicurezza stradale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni Forleo ed altri n. 1-00097, Cederna ed altri n. 1-00135, Botta ed altri n. 1-00199, Vesce ed altri n. 1-00201 e Donati ed altri n. 1-00202; e delle risoluzioni Lucchesi n. 7-00173, Piredda e Columbu n. 7-00176, Baghino ed altri n. 7-00180, Dutto n. 7-00183, Testa Antonio n. 7-00184, Ridi ed altri n. 7-00185 e Manfredi e Savio n. 7-00186, concernenti i problemi della sicurezza stradale.

Ricordo che la seduta di ieri è stata tolta non essendo la Camera in numero legale per deliberare sulla risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070.

Dobbiamo ora procedere alla votazione della suddetta risoluzione.

Chiedo ai presentatori della richiesta di votazione nominale se vi insistano.

GIACOMO SEBASTIANO AUGELLO. Insisto, signor Presidente.

ALTERO MATTEOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

ALTERO MATTEOLI. Vorrei annunciare il ritiro della mia firma dalla mozione Testa Antonio ed altri n. 6-00070.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Matteoli.

GIACOMO SEBASTIANO AUGELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

GIACOMO SEBASTIANO AUGELLO. Signor Presidente, la votazione nominale è stata chiesta ieri. Tuttavia oggi il Governo potrebbe fare dichiarazioni chiarificatrici su questa vicenda — in ordine soprattutto alla cosiddetta «media europea» delle velocità — che potrebbero semplificare le cose.

PRESIDENTE. Onorevole Augello, siamo in sede di votazione e quindi non sono consentite dichiarazioni o prese di posizione da parte di chicchessia.

Dobbiamo ora procedere alla votazione della risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070. Poiché è stata chiesta la votazione nominale che avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

MAURO DUTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

MAURO DUTTO. Chiedo che la risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-0070 venga votata per parti separate.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Dutto. La invito a chiarire successivamente i termini della sua richiesta.

Sospendo la seduta per consentire il decorso del regolamentare termine di preavviso per la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**La seduta, sospesa alle 17,15,
è ripresa alle 17,50.**

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Presidente, volevo semplicemente rilevare che sono trascorsi altri venti minuti da quando la seduta avrebbe dovuto essere ripresa. In tal modo la Presidenza si assume la responsabilità delle eventuali variazioni nell'esito della votazione dipendenti all'arrivo di altri deputati.

Siamo qui da venti minuti ad aspettare. Credo che tutto questo sia scorretto! (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Desidero farle notare che per la regolare prosecuzione dei nostri lavori è necessaria la presenza del Governo (*Commenti*).

ALTERO MATTEOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

ALTERO MATTEOLI. Desidero motivare il ritiro della mia firma dalla risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070.

PRESIDENTE. Onorevole Matteoli, lei ha già annunciato il ritiro della sua firma, e non le sarebbe consentito motivarlo. Tuttavia, trattandosi di una discussione con caratteristiche anomale (che per altro in questo momento si ripetono), le permetto in questo caso di farlo. La prego comunque di essere molto conciso.

ALTERO MATTEOLI. La ringrazio, Presidente. Ho sottoscritto la risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070 perché, dopo un lungo dibattito svoltosi in Commissione e fuori, avevamo stabilito che la media europea si aggira tra i 120 e i 130 chilometri

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

orari. Il ministro dei lavori pubblici Ferri, preso in questi mesi dalla voglia di rilasciare interviste (è infatti famoso per averne concesse trecento in poche settimane), questa mattina, mentre è ancora aperto il dibattito, si è permesso di dire alla stampa che a suo giudizio la media europea è di 114 chilometri orari.

Se ora firmassi questa risoluzione mi sembrerebbe di avallare le affermazioni rese dal ministro Ferri in questi giorni alla stampa. Ritiro pertanto al mia firma, a meno che il ministro Ferri non voglia chiarire al Parlamento che la stampa ha riportato in maniera scorretta e inesatta le sue dichiarazioni.

In ogni caso è bene che il ministro spieghi al Parlamento le sue affermazioni.

MAURO DUTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

MAURO DUTTO. Desidero ribadire la mia richiesta di votazione per parti separate della risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070. Mi riferisco precisamente al punto 5). A nome della maggioranza...

PRESIDENTE. Onorevole Dutto, è suo diritto chiedere la votazione per parti separate, ma senza alcuna motivazione, altrimenti ci si troverebbe di fronte ad implicite e surrettizie dichiarazioni di voto.

MAURO DUTTO. Sono d'accordo, però dovrò pur specificare in che senso chiedo la votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Dutto. Parli pure.

MAURO DUTTO. Chiedo che l'inizio «sulla base dell'attuale media europea» al punto 5) della risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070 sia votato separatamente dal resto del testo. Si dovrebbe pertanto procedere prima alla votazione del punto 5), così formulato: «a promuovere in sede europea iniziative adeguate affinché sia defi-

nita una normativa comune per tutti gli Stati membri e nel frattempo a fissare limiti alla velocità massima, uguali per tutti i giorni della settimana, sulle autostrade e sulle strade a quattro corsie equiparabili, nonché a formulare in sede tecnica la eventualità di una ulteriore diminuzione dei limiti di velocità per le auto di cilindrata minore». Successivamente si dovrebbe votare l'inizio «sulla base dell'attuale media europea», che ha destato tanti problemi interpretativi e che a questo punto potrebbe essere eliminato. In tal modo verrebbero meno gli elementi di turbativa.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Dutto.

ENRICO TESTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

ENRICO TESTA. Per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO TESTA. Vorrei elevare una formale protesta. Siamo in sede di votazione da ormai quattro giorni; ciò nonostante si continua con surrettizie dichiarazioni di voto, con le quali si vogliono risolvere conflitti gravissimi in seno alla maggioranza. La prego di tenerne conto e di procedere in conformità al regolamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Onorevole Enrico Testa, lei ha perfettamente ragione. Mi consenta però di fornire all'Assemblea una precisazione: ho già avuto modo di sottolineare che ci troviamo in una situazione che presenta qualche anomalia, determinata anche dalle procedure con le quali ieri sera si sono svolti i nostri lavori.

Per questa ragione ho quindi eccezionalmente consentito una piccola deroga al rispetto di una precisa norma regolamentare. La ringrazio comunque per il suo intervento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Per un richiamo al regolamento, Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Io vorrei pregarla di non accettare la richiesta inusuale, poc'anzi formulata, di votazione per parti separate.

L'interpretazione usuale, e coerente con il regolamento, è quella secondo la quale per votazioni per parti separate si intende una votazione che avvenga realmente su parti separate, cioè frase per frase. La proposta dell'onorevole Dutto è volta soltanto a creare confusione.

La seconda richiesta che vorrei formularle, Presidente, è di farci sapere, sia pure nella confusione in cui ci troviamo, se la risoluzione che stiamo per votare rechi ancora le firme originarie degli esponenti della maggioranza.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare. Signor Presidente, noi abbiamo già votato...

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, voglia indicare il motivo del suo intervento.

GIUSEPPE CALDERISI. Per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Mi oppongo alla richiesta di votazione per parti separate perché non solo siamo già in fase di votazione, ma addirittura abbiamo già votato ed è mancato il numero legale. Nessuno però aveva in precedenza chiesto la votazione per parti separate, e pertanto tale richiesta non può essere formulata in

questa fase dei nostri lavori (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, del PCI, della sinistra indipendente, verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. A parte la questione posta dall'onorevole Mattioli, relativa alla proponibilità o meno della votazione per parti separate, debbo rilevare, onorevole Calderisi, che gli Uffici mi hanno riferito che la richiesta formulata poc'anzi dall'onorevole Dutto era stata già comunicata ieri alla Presidenza (*Proteste dei deputati del gruppo federalista europeo*).

GIUSEPPE CALDERISI. Ieri abbiamo votato sull'intera risoluzione!

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà (*Commenti del deputato Calderisi*).

L'onorevole Alborghetti ha diritto di parlare come lei, onorevole Calderisi, per fare un richiamo al regolamento.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, ormai vige la nuova formulazione dell'articolo 49 del regolamento della Camera, modificato alcuni giorni or sono; ed io vorrei che sin dall'inizio di tale vigenza definissimo in quest'aula — mi auguro con il consenso di tutti — procedure in base alle quali si possa votare in tutti i giorni della settimana.

In sostanza, credo che si possa negare l'esistenza di un articolo non scritto del regolamento in forza del quale si vota in quest'aula solo quando la maggioranza è fisicamente presente.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, lei non sta facendo un richiamo al regolamento.

GUIDO ALBORGHETTI. Lo è senz'altro — mi scusi, Presidente — perché si riferisce all'applicazione dell'articolo 49 del regolamento della Camera.

Noi riteniamo che la maggioranza, per sua responsabilità, abbia provocato la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

mancanza del numero legale in quest'aula, fatto che è avvenuto nella seduta di ieri e, ancor prima, in quelle di venerdì e giovedì scorsi. Noi però crediamo che la maggioranza abbia il dovere politico e morale di garantire il numero legale con le sue forze.

CARLO TASSI. E allora andiamocene noi!

GUIDO ALBORGHETTI. Questo è un punto dirimente, Presidente. Noi resteremo in quest'aula ma non parteciperemo alla votazione, per verificare se la maggioranza, dopo aver chiesto la verifica del numero legale, sia in grado di garantirlo (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e federalista europeo*).

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, il mio intervento verterà sulle modalità di votazione.

L'Assemblea ha già votato nei giorni scorsi, ed è mancato il numero legale. Anche se l'onorevole Dutto ha comunicato ieri la sua richiesta di votazione per parti separate, poiché il numero legale è mancato durante la votazione sull'intero testo della risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070, a questo punto tale richiesta non è più proponibile, perché in questo modo si modificherebbero i termini di una votazione che è già avvenuta.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Ronchi, queste sue considerazioni sono state già esposte da altri colleghi, quindi ritengo non sia il caso di insistere.

EDOARDO RONCHI. Poiché in precedenza lei ha fatto presente che l'onorevole Dutto aveva avanzato la richiesta di votazione per parti separate nella seduta di ieri, io aggiungo, signor Presidente, che avrebbe dovuto presentarla prima ancora che si passasse alla votazione in cui è man-

cato il numero legale. A questo punto, quindi, tale richiesta non è più proponibile (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria e federalista europeo*).

Mi associo, inoltre, alla protesta del collega Alborghetti: non è accettabile che si continui a lavorare in tal modo, ritardando le votazioni. La maggioranza deve essere responsabilmente presente in Parlamento durante le votazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, innanzitutto devo dichiarare che la Presidenza ritiene non ammissibile in questa fase la proposta, avanzata dall'onorevole Dutto, di votazione per parti separate, in quanto, come è stato già rilevato, la risoluzione Testa Antonio e altri n. 6-00070 era già stata posta in votazione nella seduta di ieri pomeriggio. Ci troviamo oggi a ripetere la votazione dello stesso testo, poiché ieri la Camera non era in numero legale per deliberare. Le informazioni che mi sono state fornite dagli uffici riguardano le votazioni che dovevano effettuarsi nella seduta odierna; ma trattandosi ora della ripetizione di una votazione già indetta, non è possibile accogliere la richiesta di votazione per parti separate.

MAURO DUTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Dutto? Lei ha già chiesto la parola in precedenza.

MAURO DUTTO. Signor Presidente, desidero annunciare che ritiro la mia firma dalla risoluzione n. 6-00070, poiché lei ha deciso di non accogliere la mia richiesta di votazione per parti separate (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e del MSI-destra nazionale*).

PINO LUCCHESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, l'andamento della discussione, il fatto che — dobbiamo dirlo con chiarezza — il ministro abbia dichiarato la sua opinione in via

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

preventiva rispetto alle decisioni del Parlamento, il fatto, infine, che non si possa in questo momento votare il documento per parti separate, ci portano inevitabilmente a condividere la scelta degli altri colleghi, e quindi a ritirare anche la nostra firma dal documento in questione (*Applausi*).

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, visto e considerato che venerdì scorso il ministro ha stabilito una determinata bassa media della velocità in Europa e l'ha confermata stamane in diverse dichiarazioni; visto e considerato che, in questa situazione, non risulta chiaro ciò cui noi volevamo riferirci per quanto riguarda la velocità media di 130 chilometri orari, anche noi ritiriamo la nostra firma dalla risoluzione Testa Antonio e altri n. 6-00070; e consigliamo al ministro di farla propria, così gliela bocceremo! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Se ho ben inteso, anche l'onorevole Baghino ritira la sua firma dalla risoluzione Testa Antonio e altri n. 6-00070.

Chiedo, allora, agli altri firmatari della risoluzione se intendano mantenere la propria firma. Onorevole Antonio Testa?

ANTONIO TESTA. So che in questo momento vi è nell'Assemblea un'atmosfera di tensione. Il problema non nasce dalla risoluzione, firmata da quasi tutti i gruppi, ma da una interpretazione che il ministro ha fornito a mio parere in modo erroneo, e che andrebbe chiarita.

Il ministro dovrebbe spiegare che cosa si intende con la frase «velocità media Europea», per risolvere finalmente questa vicenda.

PRESIDENTE. Onorevole Antonio Testa, in questo momento siamo in fase di votazione di una risoluzione presentata da

vari deputati, alcuni dei quali stanno dichiarando di voler ritirare la propria firma. Devo quindi innanzitutto chiedere ai presentatori se intendano mantenere o meno la loro sottoscrizione alla risoluzione n. 6-00070.

Onorevole Testa, lei è il primo firmatario: mantiene la sua firma?

ANTONIO TESTA. Sì, senz'altro.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucchesi ha già dichiarato di ritirare la propria.

Onorevole Ridi, mantiene la sua firma?

SILVANO RIDI. Gli altri gruppi hanno tutti ritirato la firma; io non posso ritirare la mia senza prima chiedere che questa risoluzione venga rinviata in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, occorre prestare attenzione alla procedura. Trattandosi di una risoluzione conclusiva di un dibattito in Assemblea, la risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070 può essere ritirata, non può però essere rinviata in Commissione.

A questo punto vorrei sapere se i firmatari della risoluzione intendano ritirare la loro firma.

SILVANO RIDI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Signor Presidente, credevole che fosse chiaro il senso di quanto ho detto in precedenza. È evidente che una risoluzione formulata da tutti i gruppi non può essere mantenuta soltanto dal gruppo comunista, perché questo sarebbe poco serio. Per tale motivo ritiro la mia firma dalla risoluzione, e domani ripresenterò la stessa risoluzione in Commissione.

GIACOMO MACCHERONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

GIACOMO MACCHERONI. Signor Presidente, mi associo alla proposta di rinvio in Commissione della risoluzione formulata dal collega Ridi, affinché in quella sede si possa riaprire il confronto sull'argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Maccheroni, ho già chiarito che il rinvio in Commissione della risoluzione non è possibile.

GIACOMO MACCHERONI. Sono d'accordo con lei, signor Presidente, ma anch'io, come gli altri colleghi intervenuti, intendo spiegare la mia posizione. Anch'io ritiro la mia firma dalla risoluzione e sono d'accordo con il collega Ridi perché il discorso si riprenda in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Maccheroni, desidero chiarire ancora una volta che la risoluzione Testa ed altri n. 6-00070 non può essere rinviata in Commissione, ma soltanto ritirata. In caso di ritiro, l'iter relativo ad altri strumenti di indirizzo eventualmente presentati su questo tema si avvierà *ex novo*: questa è la procedura corretta. Comunque, onorevole Maccheroni, ho compreso il suo pensiero.

Onorevole Cerutti, vorrei sapere se anche lei ritira la sua firma dalla risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070.

GIUSEPPE CERUTTI. Sì, signor Presidente, anch'io ritiro la mia firma. Tale firma era stata apposta ad una risoluzione unitaria. Non intendo mantenerla su un documento monco.

PRESIDENTE. Onorevole Piredda, lei mantiene o ritira la sua firma?

MATTEO PIREDDA. La ritiro, signor Presidente.

PIETRO SERRENTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO SERRENTINO. Anch'io, signor Presidente, ritiro la mia firma dalla risolu-

zione Testa Antonio ed altri n. 6-00070, con la seguente motivazione. Non riesco a comprendere come, nel corso di un dibattito parlamentare su una materia così delicata, possa esservi stata l'anticipazione di una valutazione che avrebbe dovuto essere effettuata sulla base di parametri aventi un riferimento reale alla nostra situazione.

Il ministro Ferri ha anticipato tale valutazione in base ad un proprio calcolo, che noi non possiamo discutere e che pertanto non accettiamo. Ribadisco pertanto il ritiro della mia firma dalla risoluzione.

PRESIDENTE. Onorevole Antonio Testa, vorrei avere da lei un chiarimento circa la sua posizione: da quanto ha detto in precedenza non mi è chiaro se intende mantenere o meno la sua firma.

ANTONIO TESTA. Se, come sembra, signor Presidente, tutti i gruppi che hanno sottoscritto la risoluzione sono propensi a rivedere la materia in Commissione, io non intendo certo sollevare in questa sede una questione di principio. Avrei per altro gradito che il ministro Ferri fosse intervenuto per dire qualcosa in merito. Dato l'equivoco che è sorto, sarebbe stato opportuno fornire al Parlamento alcune spiegazioni al riguardo. Non capisco, altrimenti, a che cosa serva il Parlamento! (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI — Vivi commenti*).

PRESIDENTE. Preso atto che tutti i firmatari della risoluzione n. 6-00070 hanno ritirato la propria firma, avverto che è così esaurito il primo punto all'ordine del giorno della seduta odierna. Passo pertanto al successivo punto dell'ordine del giorno.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Dal momento che lei, signor Presidente, ha fornito tanti chiarimenti all'Assemblea, vorrei che ora mi chiarisse, se è possibile, come possa il mi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

nistro Ferri, che oggi è stato contestato da tutta l'Assemblea all'unanimità, rimanere ancora in carica! (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e del PCI*).

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, il suo è un intervento che non ha attinenza con il dibattito.

Seguito della discussione della proposta di legge Pazzaglia ed altri: Norme sulla compilazione di documenti rilasciati a cittadini italiani nati in comuni ceduti dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace (144); e della concorrente proposta di legge: Camber: Regolarizzazione della documentazione inerente cittadini italiani nati in territori ceduti dall'Italia (2956).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pazzaglia ed altri: Norme sulla compilazione di documenti rilasciati a cittadini italiani nati in comuni ceduti dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace; e della concorrente proposta di legge Camber: Regolarizzazione della documentazione inerente cittadini italiani nati in territori ceduti dall'Italia.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunciato alla replica ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge n. 144 nel testo della Commissione. Do lettura dell'articolo 1:

1. Tutte le amministrazioni dello Stato, del parastato, degli enti locali e qualsiasi altro ufficio o ente, nel rilasciare attestazioni, certificazioni, dichiarazioni, documenti in genere, a cittadini italiani nati in comuni già sotto la sovranità italiana ed oggi compresi nei territori ceduti ad altri Stati, ai sensi del trattato di pace con le potenze alleate ed associate, quando deve essere indicato il luogo di nascita dell'interessato, hanno l'obbligo di riportare unicamente il nome italiano del comune, senza

alcun riferimento allo Stato cui attualmente appartiene.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Chiede di parlare sull'articolo 1?

EDOARDO RONCHI. No, signor Presidente. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola su questo argomento, onorevole Ronchi. Siamo ormai passati al secondo punto dell'ordine del giorno; se lei vuole intervenire in questa fase può parlare solo sull'articolo 1.

EDOARDO RONCHI. Avevo chiesto di parlare prima, signor Presidente, ma non ero potuto intervenire perché eravamo in sede di votazione.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Ronchi; ripeto adesso lei può intervenire, se vuole, unicamente sull'articolo 1 della proposta di legge in esame.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, ritengo che in fase di votazione non sia possibile ritirare le firme da una risoluzione; quando si è in fase di votazione si deve votare!

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, la prego! Non posso consentirle di riprendere un argomento che è ormai chiuso: siamo passati ad altro punto dell'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Passiamo ora all'articolo 2, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione nel testo della Commissione dopo averne dato lettura:

1. Le amministrazioni, gli enti, gli uffici di cui all'articolo 1 sono obbligati, su richiesta anche orale del cittadino stesso, ad adeguare il documento alle norme della presente legge.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di legge nel suo complesso. Avverto i colleghi che subito dopo procederemo alla votazione finale che, in base alle recenti modifiche regolamentari, sarà una votazione nominale mediante procedimento elettronico (onorevole Lagorio, lei sarà felicissimo!).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bertoli. Ne ha facoltà.

DANILO BERTOLI. Presidente, colleghi, intervengo per esprimere, come avevo già fatto in Commissione affari costituzionali, il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sul testo proposto all'Assemblea in materia di compilazione di atti relativi a cittadini italiani nati in territori ceduti dall'Italia ad altri Stati a seguito del trattato di pace.

Si tratta, in sostanza, di stabilire che laddove nelle certificazioni debba essere indicato il nome del comune di origine, esso deve essere unicamente espresso in italiano. Si deve peraltro ricordare che già il Ministero dell'interno, fin dall'inizio degli anni '60, aveva dato con circolare precise disposizioni in tal senso. Purtroppo non tutte le amministrazioni si sono sempre regolate in adempimento a quelle indicazioni; di conseguenza, una questione che ben poteva essere regolata in via amministrativa richiede invece una legge.

Si conferma così con l'atto solenne della legge, e perciò dandone un'interpretazione univoca, un orientamento ben preciso che è stato seguito costantemente per decine di anni dai titolari del Ministero dell'interno.

Desidero aggiungere, però, mentre approviamo un atto che certo non richiede alcuna concertazione internazionale perché regola una materia tutta interna alla sovranità del nostro Paese, che è opportuno che si tratti di questo e non di altro, di quell'altro che avrebbe il sapore di un approccio meno sereno a questioni che non sono puramente burocratiche poiché coinvolgono sentimenti e sensibilità umanissime. Il nostro sforzo, infatti, non può che essere rivolto a promuovere le condizioni della convivenza tra i popoli, la prima della quali è sicuramente il riconoscimento dell'uguale dignità degli altri.

È su questa linea che la politica internazionale dell'Italia si è mossa nel dopoguerra, anche rinunciando a portare avanti rivendicazioni che avrebbero mantenute vive aree e possibilità di crisi. Di fronte alle odierne difficoltà iugoslave, non solo economiche, ma anche politiche ed istituzionali, si possono giudicare come atti di lungimiranza le scelte compiute dal nostro Paese nelle relazioni reciproche fino al *memorandum* sulla cooperazione economica italo-iugoslava del gennaio di quest'anno. A partire dalla presa d'atto delle conseguenze anche territoriali inflitteci dal secondo disastroso conflitto mondiale si è sviluppata e continua a svolgersi un'iniziativa di progressivo miglioramento delle relazioni tra Italia e Jugoslavia e le scelte finora compiute hanno avuto ampio riconoscimento anche da parte della Comunità europea e sono state imitate nell'atteggiamento di altri paesi per quanto riguarda la politica di buon vicinato.

L'Italia di questo dopoguerra sta finalmente ponendo rimedio ad una lacuna della sua politica internazionale verso il mondo slavo, che aveva purtroppo caratterizzato le fasi precedenti della nostra storia unitaria. Allora la politica estera italiana si era mossa, infatti, lasciando cadere voci autorevoli che suggerivano una valutazione attenta degli interessi comuni degli italiani e degli slavi del sud.

Perciò oggi, senza che in alcun modo possa accaderci di fare emergere anche una piccola ombra di intromissione nelle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

attuali vicende interne della Jugoslavia, il Parlamento italiano può certo far presente il nostro interesse ad una Jugoslavia democraticamente ordinata, prospera e realmente indipendente sul piano internazionale.

L'Italia ha fatto perciò bene ad attivarsi perché i paesi dell'Europa e poi dell'insieme del mondo occidentale, e le strutture istituzionali di governo dell'economia mondiale prestassero finalmente l'attenzione dovuta alle difficoltà economiche della Jugoslavia.

Ora l'Italia deve fare la sua parte, tutta intera, con solerzia, per dispiegare l'insieme delle iniziative potenzialmente racchiuse nel *memorandum* Gorja-Mikulic dell'inizio del 1988, che deve costituire una conferma della politica di buon vicinato e quindi del suo sviluppo sul versante economico, anche realizzando progetti di comune interesse delle regioni frontaliere e dell'Alto Adriatico e rivolgersi nell'insieme a dare un contributo alla soluzione dei problemi attuali dell'economia Jugoslava.

È fuori di dubbio, infatti, che Italia e Jugoslavia hanno interessi comuni nell'Adriatico e così pure hanno interesse a rimuovere i rischi di condizioni di crisi nell'area balcanica, rispetto alla quale la politica seguita nelle relazioni bilaterali italo-jugoslave può costituire un esempio; e ancora Italia e Jugoslavia possono, ciascuna per la propria parte, contribuire a creare le condizioni per consolidare la pace nel Mediterraneo e più in là al passaggio dalla distensione alla cooperazione tra Est e Ovest

È in questo quadro che le relazioni bilaterali italo-jugoslave — il cui miglioramento si è accelerato anche per l'iniziativa del ministro degli esteri Andreotti, lungi dal costituire un fattore di disturbo, ben si collocano nella logica di contribuire al miglioramento delle relazioni multilaterali dentro il sistema internazionale.

È con questo spirito, e non con un altro ad esso potenzialmente contrapposto, il gruppo della democrazia cristiana dà il suo assenso alla proposta di legge sulla compilazione di documenti relativi a cittadini italiani nati in comuni ceduti

dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace (*Applausi dei deputati del gruppo della democrazia cristiana*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio nominale.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, le Commissioni sono state sconvocate?

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, la Presidenza ha provveduto a far sconvocare tutte le Commissioni. Passiamo ai voti.

Votazione nominale di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 144, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 18,20,
è ripresa alle 19,20.**

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo passare alla votazione nominale finale della proposta di legge Pazzaglia ed altri n. 144.

MICHELE ZOLLA. Signor Presidente, vuole accertare che le Commissioni siano state sconvocate?

PRESIDENTE. Onorevole Zolla, le Com-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

missioni sono state tutte sconvocate. Abbiamo anche provveduto a sollecitare la presenza dei colleghi in aula, affinché prendano parte alla votazione.

RENZO PATRIA. Stanno scendendo.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, vogliamo procedere alla votazione? Che cosa aspettiamo?

PRESIDENTE. Dobbiamo consentire a tutti di prendere parte alla votazione (*Commenti dei deputati del gruppo del PCI*).

Passiamo ai voti.

Votazione nominale di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 144, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	334
Astenuti	2
Maggioranza	168
Hanno votato sì	331
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Dichiaro pertanto assorbita la concorrente proposta di legge Camber n. 2956.

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbieri Silvia
Baruffi Luigi
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino

D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippa Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi

Monaci Alberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Raffaelli Mario

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Ravaglia Gianni

Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo

Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco

Ridi Silvano

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Romani Daniela

Romita Pier Luigi

Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo

Rossi di Montelera Luigi

Rotiroti Raffaele

Rubbi Emilio

Russo Raffaele

Rutelli Francesco

Salerno Gabriele

Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore

Sangalli Carlo

Sangiorgio Maria Luisa

Sanguineti Mauro

Sannella Benedetto

Santonastaso Giuseppe

Santoro Italice

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Scàlfaro Oscar Luigi

Schettini Giacomo Antonio

Scotti Vincenzo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano

Soave Sergio

Soddu Pietro

Sterpa Egidio

Strada Renato

Susi Domenico

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Tatarella Giuseppe

Tempestini Francesco

Teodori Massimo

Tesini Giancarlo

Testa Antonio

Torchio Giuseppe

Trabacchi Felice

Trantino Vincenzo

Tremaglia Mirko

Urso Salvatore

Usellini Mario

Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno

Viscardi Michele

Viti Vincenzo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zolla Michele

Zoppi Pietro

Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Ciccardini Bartolo

Gramaglia Mariella

Levi Baldini Natalia

Si sono astenuti:

Balbo Laura

Salvoldi Giancarlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

Sono in missione:

Gaspari Remo
Gorgoni Gaetano
Lenoci Claudio
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Rossi Alberto
Sanese Nicolamaria
Sanza Angelo Maria
Scovacricchi Martino

Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge: Teodori ed altri: Norme per la nomina per sorteggio degli scrutatori nelle elezioni politiche ed amministrative (424).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Teodori ed altri: Norme per la nomina per sorteggio degli scrutatori nelle elezioni politiche ed amministrative.

Ricordo che nella seduta di ieri è cominciata la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore Teodori.

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho seguito con particolare interesse l'esposizione ieri effettuata dal collega Teodori, che fa seguito al dibattito svoltosi in Commissione sulla proposta di legge oggi al nostro esame, sulla quale si è registrato un largo consenso.

Esprimo l'apprezzamento del Governo sul contenuto del provvedimento che introduce il meccanismo del sorteggio per la nomina degli scrutatori nelle elezioni politiche ed amministrative. Tuttavia, pur riconfermando tale apprezzamento del Governo, esprimo perplessità che ritengo fondate in ordine ai meccanismi tecnici contenuti nella stessa proposta di legge.

Per consentire al Governo la possibilità

di presentare proposte organiche su questa materia, chiedo che il seguito della discussione sia rinviato alla prossima settimana.

PRESIDENTE. Prendo atto della richiesta del rappresentante del Governo; se sarà approvata, sarà la Conferenza dei presidenti di gruppo a definire la seduta in cui procedere al seguito della discussione della proposta di legge n. 424, compatibilmente con il calendario dei lavori dell'Assemblea.

MASSIMO TEODORI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI, *Relatore*. Signor Presidente, credo che non si possa non accogliere la richiesta di rinvio avanzata dal rappresentante del Governo, con il chiarimento, già indicato dal Presidente, che sono fatte salve le prerogative della Conferenza dei capigruppo in ordine al calendario dei nostri lavori.

In questi termini, credo sia possibile accogliere la richiesta di rinvio.

PRESIDENTE. Se non ci sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione della proposta di legge n. 424 è rinviato ad altra seduta, nei termini poc'anzi precisati.

(Così rimane stabilito).

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1091. — «Nuova disciplina della contumacia» (*approvato dalla II Commissione permanente della Camera e modificato da quella II Commissione permanente*) (1706-B).

In data odierna il Presidente del Senato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

ha altresì trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 332. — Senatori BERLANDA ed altri: «Istituzione e disciplina delle società di investimento immobiliare» (*approvata da quel Consesso*) (3264).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

BIONDI: «Interventi per favorire le celebrazioni colombiane» (3265).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 19 ottobre 1988, alle 16.:

1. — *Interrogazioni ex articolo 135-bis del regolamento.*

2. — *Dichiarazione di urgenza di una pro-*

posta di legge (ex articolo 69 del regolamento).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1988, n. 408, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori eccedentari nelle aree del Mezzogiorno di cui al decreto-legge 10 giugno 1977, n. 291, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1977, n. 501, e per i dipendenti delle società costituite dalla GEPI per il reimpiego dei medesimi, nonché disposizioni in materia di delegificazione per gli enti previdenziali (3151).

— *Relatore: Sapienza.*
(*Relazione orale.*)

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1988, n. 412, recante elevazione dei limiti massimi di emissione e di circolazione dei buoni ordinari del Tesoro per l'anno 1988 (3177).

— *Relatore: Gunnella.*
(*Relazione orale.*)

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali (3137).

(*Relazione orale.*)

La seduta termina alle 19,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI

DOTT. CESARE BRUNELLI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 21.50.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premessò che

il Governo della Repubblica socialista di Romania, come annunciato dal Presidente romeno Ceausescu sul quotidiano del Partito Comunista Romeno *Scinteia* il 4 marzo 1988, ha in corso di realizzazione un piano che prevede la distruzione di migliaia di villaggi, in particolare nella regione della Transilvania, ed il trasferimento forzato dei loro abitanti in centri di nuova costruzione, contro la loro volontà ed in spregio alle tradizioni, alla cultura ed ai costumi della popolazione;

in diverse aree i lavori di demolizione e le deportazioni sono già iniziati e migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare i loro beni e la loro terra natale, mentre già 15.000 romeni di etnia ungherese hanno trovato rifugio in Ungheria;

da numerose e certe testimonianze sono segnalate pesanti discriminazioni nei confronti delle diverse minoranze della Romania, ed in particolare degli ungheresi della Transilvania;

la Romania è, come l'Italia, fra i 35 Paesi firmatari dell'Atto Finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che prevede, oltre al rispetto in genere dei diritti umani e delle libertà fondamentali, espressamente la tutela dei diritti delle minoranze;

vi è motivo di temere che l'aggravamento della situazione generale romana, dal punto di vista delle violazioni dei diritti dell'individuo e di quelli delle minoranze, possa dar luogo a nuovi e più gravi incidenti dopo i tumulti del novembre 1987 nella città di Brasov ed in altre zone, nonché ad un esodo sempre più massiccio dal paese;

il Parlamento Europeo ha adottato il 7 luglio scorso una risoluzione allarmata ed estremamente rigorosa su questa materia;

impegna il Governo

a compiere ogni atto presso le Nazioni Unite, ed in particolare presso la Commissione Diritti Umani, nonché nella sede della Conferenza sulla sicurezza e la Cooperazione in Europa, per arrestare tale inaccettabile politica di distruzione e sul piano bilaterale, a chiedere direttamente al Governo romeno di far cessare tale politica; anche prospettando una revisione delle attuali relazioni politiche e commerciali tra i due paesi nel caso di persistente indisponibilità da parte del Governo romeno.

(7-00198) « Rutelli, Pannella, Calderisi, Aglietta, Faccio, d'Amato Luigi, Modugno, Stanzani, Teodori, Vesce, Zevi ».

La IX Commissione,

1) riconosciuto che le recenti iniziative del Governo concernenti i limiti di velocità da un lato hanno ottenuto risultati positivi e dall'altro hanno il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica dell'intero paese sulla questione centrale della sicurezza stradale e che vi è la necessità di migliorare le condizioni di sicurezza nella circolazione stradale, obiettivo già tenuto presente con l'elaborazione della legge 18 marzo 1988, n. 111;

2) considerato che la velocità non può costituire l'unico elemento da disciplinarsi per assicurare più sicurezza sulle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

strade, essendocene altri, di altrettanto rilievo, che incidono fundamentalmente sulla sicurezza delle persone;

3) che vanno accelerate le misure indicate nel piano generale dei trasporti relative al riparto modale per un crescente trasferimento del trasporto delle merci dal modo su gomma alle ferrovie e al cabotaggio;

4) ribadita la necessità di affrontare il problema della sicurezza stradale nell'ottica europea, per ottemperare all'impegno CEE verso l'unificazione e l'armonizzazione delle norme che regolano la circolazione e la sicurezza sulle strade della Comunità, e per dare eguali condizioni di mobilità all'italiano che va all'estero ed ai molti turisti che vengono in Italia;

5) osservato che il recente provvedimento governativo che differenzia la velocità nei giorni festivi e feriali appare contrario alla prassi seguita in ogni paese europeo;

impegna il Governo:

1) ad emanare provvedimenti urgenti ed organici in materia di sicurezza stradale che, in coerenza con l'indirizzo comunitario, anticipino anche alcune norme del nuovo codice della strada e dettino disposizioni riguardo gli utenti, i veicoli e le strade;

2) a dare immediata attuazione alle previsioni di cui alla legge n. 111 del 1988, stabilendo altresì l'immediata obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza nelle auto in cui le stesse sono già installate;

3) a dotare i veicoli industriali di sistemi frenanti antibloccaggio, di paraspruzzi, di luci di segnalazione della massa di ingombro, di indicazioni del carico massimo sull'asse;

4) ad instaurare rigorosi controlli sulla affidabilità, idoneità alla circolazione e manutenzione degli autoveicoli, da effettuarsi almeno ogni cinque anni. Tali controlli vanno affidati oltre che alla

Motorizzazione civile, che non appare attualmente in grado di eseguirli tempestivamente, anche ad officine private, opportunamente individuate sulla base di un alto livello di professionalità, che assumeranno la responsabilità di quanto certificato;

5) a promuovere in sede europea iniziative adeguate affinché sia definita una normativa comune per tutti gli Stati membri e nel frattempo a fissare limiti alla velocità massima, uguali per tutti i giorni della settimana, sulle autostrade e sulle strade a quattro corsie equiparabili in base ai 130 Km. orari nonché a formulare in sede tecnica la eventualità di una ulteriore diminuzione dei limiti di velocità per le auto di cilindrata minore;

6) a modificare l'attuale sistema sanzionatorio meglio graduando la severità delle sanzioni in rapporto alla gravità delle infrazioni;

7) a realizzare, avvalendosi delle moderne tecniche di monitoraggio e controllo del traffico, sistemi di informazione in tempo reale agli utenti, con l'obiettivo di consentire l'adeguamento dei comportamenti di guida alle effettive condizioni della circolazione, della strada e del clima, dando agli utenti esatte informazioni sullo stato del traffico ai caselli di entrata e durante il percorso, al fine di porli in grado tempestivamente di scegliere eventuali percorsi alternativi;

8) ad approntare per il sistema della viabilità una serie di misure coordinate finalizzate a migliorare le condizioni di sicurezza ambientale delle strade (pavimentazione, segnaletica, illuminazione), favorendo l'installazione su tutte le strade a quattro corsie di barriere spartitraffico che impediscano il salto di corsia ed a individuare i « tratti neri » su cui fissare limiti e controlli più severi;

9) a predisporre programmi audiovisivi per l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole e attraverso i *mass media*.

(7-00199) « Baghino, Matteoli, Tassi ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

La IX Commissione,

· riconosciuto che le recenti iniziative del Governo concernenti i limiti di velocità da un lato hanno ottenuto risultati positivi e dall'altro hanno il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica dell'intero paese sulla questione centrale della sicurezza stradale e che vi è la necessità di migliorare le condizioni di sicurezza nella circolazione stradale, obiettivo già tenuto presente con l'elaborazione della legge 18 marzo 1988, n. 111;

considerato che, dopo una fase di sperimentazione, occorre passare ad un regime definitivo;

considerato che la velocità non può costituire l'unico elemento da disciplinarsi per assicurare più sicurezza sulle strade, essendocene altri, di altrettanto rilievo, che incidono fundamentalmente sulla sicurezza delle persone;

considerato che in ogni caso qualsiasi normativa espressa se non viene adeguatamente e permanentemente controllata nella sua esecuzione, fallisce l'obiettivo per cui viene creata; e che va ricordato che nel nostro paese i limiti di velocità esistevano anche prima del « decreto Ferri » dell'11 luglio 1988, ma praticamente non esisteva alcun controllo sulla loro osservanza: quindi esiste il problema di un forte potenziamento della Polizia stradale e delle altre forze preposte alla vigilanza;

ribadita la necessità di affrontare il problema della sicurezza stradale nell'ottica europea, per ottemperare all'impegno CEE verso l'unificazione e l'armonizzazione delle norme che regolano la circolazione e la sicurezza sulle strade della Comunità, e per dare eguali condizioni di mobilità all'italiano che va all'estero ed ai molti turisti che vengono in Italia;

considerato che vanno condivise le raccomandazioni del Comitato economico e sociale della CEE sulla necessaria gradualità dell'entrata in vigore di decisioni riduttive delle velocità attualmente stabilite nei diversi Paesi, per gli effetti nega-

tivi che potrebbero ricadere sul mercato interno e sulla esportazione in un settore portante dell'economia comunitaria;

che va ritenuto altresì, in linea con gli orientamenti CEE, che per i « tratti neri » delle diverse strade ed autostrade debbano essere fissati limiti tassativi diversi e più severi di quelli che verranno adottati in via normale;

che il recente provvedimento governativo che differenzia la velocità nei giorni festivi e feriali appare contrario alla prassi seguita in ogni paese europeo;

che vanno accelerati gli impegni e le previsioni di sicurezza di cui alla legge 18 marzo 1988, n. 111;

considerato inoltre che deve essere meglio disciplinato tutto il settore della manutenzione dei mezzi e della loro vetustà, fissando norme di controllo adeguate;

ritenuto che nelle « strade chiuse » l'eccesso di immissione di veicoli fa venir meno, in alcune circostanze, la principale misura di sicurezza prevista dal codice della strada, cioè di viaggiare a « distanza di sicurezza », per cui va regolamentata la quantità di traffico che si immette nelle « strade chiuse », al fine di salvaguardare non solo il diritto dell'utente di viaggiare alla velocità permessa ma anche di viaggiare in condizioni di sicurezza;

considerato infine che la manovra di sorpasso è giustamente ritenuta dal codice della strada una « manovra pericolosa da compiersi nel minor tempo possibile » per cui nella predeterminazione del limite di velocità va stabilito un valore aggiuntivo per tale manovra,

impegna il Governo

1) ad una urgente riforma della Motorizzazione civile per porre in grado questa amministrazione di svolgere con tempestività i propri compiti istituzionali;

2) a presentare al Parlamento, entro tre mesi, il disegno di legge di riforma del codice della strada;

3) ad emanare provvedimenti urgenti ed organici in materia di sicurezza stradale che, in coerenza con l'indirizzo comunitario, anticipino anche alcune norme del nuovo codice della strada e dettino disposizioni riguardo gli utenti, i veicoli e le strade;

4) a dare immediata attuazione alle previsioni di cui alla legge n. 111 del 1988, stabilendo altresì l'immediata obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza nelle auto in cui le stesse sono già installate;

5) a dotare i veicoli industriali di sistemi frenanti antibloccaggio, di para-spruzzi, di luci di segnalazione della massa di ingombro, di indicazioni del carico massimo sull'asse;

6) ad instaurare rigorosi controlli sulla affidabilità, idoneità alla circolazione e manutenzione degli autoveicoli, da effettuarsi almeno ogni cinque anni. Tali controlli vanno affidati oltre che alla Motorizzazione civile, che non appare attualmente in grado di eseguirli tempestivamente, anche ad officine private, opportunamente individuate sulla base di un alto livello di professionalità, che assumeranno la responsabilità di quanto certificato;

7) a promuovere in sede europea iniziative adeguate affinché sia definita una normativa comune per tutti gli Stati membri e nel frattempo a fissare, superando le attuali disposizioni, limiti alla velocità massima sulle autostrade e sulle strade ad esse equiparate sulla base dell'attuale media europea di 120 chilometri orari; nonché a formulare in sede tecnica la eventualità di una ulteriore diminuzione dei limiti di velocità per le auto di cilindrata minore;

8) a modificare l'attuale sistema sanzionatorio meglio graduando la severità delle sanzioni in rapporto alla gravità delle infrazioni e prevedendo, comunque, una tolleranza di 10 chilometri orari

se la vettura sta effettuando una manovra di sorpasso;

9) a regolamentare la quantità di traffico che si immette nelle « strade chiuse » onde evitare che, per l'eccessivo numero di veicoli, l'utente sia costretto a viaggiare non a distanza di sicurezza ed al di sotto della velocità consentita;

10) a realizzare, avvalendosi delle moderne tecniche di monitoraggio e controllo del traffico, sistemi di informazione in tempo reale agli utenti, con l'obiettivo di consentire l'adeguamento dei comportamenti di guida alle effettive condizioni della circolazione, della strada e del clima, dando agli utenti esatte informazioni sullo stato del traffico ai caselli di entrata e durante il percorso, al fine di porli in grado tempestivamente di scegliere eventuali percorsi alternativi;

11) a predisporre una rete efficace di controlli permanenti ed effettivi, con strutture fisse o mobili, soprattutto riguardo alla circolazione nelle aree metropolitane dove è maggiormente diffusa la frequenza degli incidenti;

12) ad approntare per il sistema della viabilità una serie di misure coordinate finalizzate a migliorare le condizioni di sicurezza ambientale delle strade (pavimentazione, segnaletica, illuminazione), favorendo l'installazione su tutte le strade a quattro corsie di barriere spartitraffico che impediscano il salto di corsia ed a individuare i « tratti neri » su cui fissare limiti e controlli più severi;

13) ad adottare strumenti esatti per il rilievo delle prove alcoolometriche; tali strumenti debbono essere facilmente reperibili dagli utenti sul mercato affinché il cittadino si possa autocontrollare;

14) a predisporre programmi audiovisivi per l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole attraverso i *mass-media*.

(7-00200) « Ridi, Ronzani, Angelini Giordano, Chella ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali al signor Delle Donne Antonio, P.P.O.24366/82 via Gramsci 13, Melendugno (Lecce) non è stata ancora erogata la pensione privilegiata ordinaria pur essendo stato comunicato al Delle Donne da parte del Comitato pensioni privilegiate, in data 8 ottobre 1987 con prot. n. 890/com « che la pratica di pensione..., esaminata da questo comitato, è stata restituita, completa del prescritto parere, il 18 febbraio 1984 al Ministero dell'Interno per gli ulteriori provvedimenti di competenza » —:

se non ritenga, il ministro, di dover porre in essere meccanismi tali da evitare che un cittadino in stato evidente di bisogno, debba attendere oltre 6 anni per veder riconosciuto un suo diritto;

in quale ufficio del Ministero, e per quale motivo, è bloccata da oltre 4 anni la pratica del Delle Donne. (5-00969)

CIAFARDINI, RIDI E FAGNI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per sapere — premesso che il disastro aereo avvenuto a Fiumicino nella notte tra il 16 e il 17 ottobre 1988 ha dei precedenti nel 1972 e nel 1980 a Palermo e porta a 3 i gravi incidenti verificatisi in Italia in situazioni che vedevano le piste interessate all'atterraggio non dotate di impianti strumentali di aiuto all'atterraggio (ILS) e in condizioni notturne di scarsa visibilità —:

indipendentemente dalle cause soggettive accertate o in accertamento, se non si ritenga di emanare provvedimenti amministrativi immediati che — in attesa del completamento del piano tecnologico di adeguamento di tutte le infrastrutture aeroportuali interessate alle operazioni di

linea — vietino in condizioni notturne e di scarsa visibilità le operazioni di atterraggio per le piste non dotate di ILS;

se, di conseguenza, non si ritenga urgente fissare da parte di Civilavia le « minime di Stato » che esistono nella stragrande maggioranza dei paesi e che garantiscano, al di là della valutazione soggettiva degli utenti, la sicurezza e la certezza delle operazioni. (5-00970)

VISCO E PELLICANI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che nel periodo compreso tra il 18 e il 24 ottobre sarà offerto in opzione agli azionisti di Montedison l'acquisto delle azioni della Ferruzzi Finanziaria che Montedison detiene in portafoglio a seguito della fusione tra la stessa Ferfin e Iniziativa Meta, e che i dirigenti della Ferruzzi Finanziaria e Mediobanca hanno formalmente chiesto alla Consob di sospendere in quel periodo la quotazione del titolo —:

se analoghe richieste siano mai state avanzate da altre società o gruppi in passato in analoghe circostanze, e se esse siano mai state accolte;

quale sia la prassi normalmente seguita in simili occasioni nelle borse di altri paesi, e se esistono all'estero precedenti di sospensione cautelativa di titoli quotati, su richiesta dell'emittente, in occasione di offerte di azioni;

se la richiesta avanzata non vada, essa, interpretata come un tentativo di condizionamento del mercato a tutela degli interessi degli azionisti di maggioranza del gruppo Ferruzzi e del consorzio di garanzia nei confronti del rischio di una possibile sfavorevole reazione del mercato ad una operazione molto discussa, ed a valori di opzione fissati a livelli che evidentemente vengono ora considerati troppo elevati rispetto a quelli su cui il mercato potrebbe autonomamente assestarsi;

se non ritenga che la soluzione corretta del problema dovrebbe consistere in un esplicito riconoscimento da parte di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

Ferfin e dei componenti del consorzio di garanzia della necessità di modificare tempi e condizioni dell'operazione piuttosto che avanzare richieste chiaramente illegittime;

se in ogni caso non ritenga che la Consob, oltre a non concedere la sospensione preventiva richiesta, dovrebbe anche astenersi dall'intervenire sul mercato, quale che possa essere l'andamento delle quotazioni una volta avuto inizio l'operazione, al fine di impedire ogni tentativo di stravolgimento dei corsi, eventualmente volto ad ottenere successivamente il medesimo risultato (la sospensione delle quotazioni). (5-00971)

CRISTONI, ORCIARI E POLVERARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - premesso che

l'orientamento al mercato della viticoltura italiana, caratterizzata dal saldo attivo verso l'export, incentrata attorno ad aziende cooperative prestigiose con migliaia di soci e centinaia di occupati;

che le normative, a livelli comunitario e nazionale, da tempo mirano esclusivamente a colpire pregiudizialmente le rese per Ha. in quanto tali, prescindendo da ogni altro criterio di validità economico-sociale;

le suddette strutture, specie quelle emiliano romagnole, pur con rese medie elevate, producono per il mercato (nel pieno rispetto della normativa) e sono costrette ad approvvigionarsi altrove di vino, per poter assolvere alla distillazione obbligatoria, destinata ad accentuarsi secondo il recente reg. CEE 1441/88 -;

quali iniziative intende prendere il ministro dell'agricoltura presso gli organi comunitari affinché i provvedimenti da prendere siano adottati solo secondo parametri che colpiscano veramente chi genera le eccedenze e danneggia la qualità;

se intende prendere a riferimento esclusivamente le rese per ettaro, ovvero basarsi anche sulle giacenze dello inven-

duto dell'annata precedente, oltre che sul numero delle piante presenti nel sistema di allevamento (essendo determinante, per l'equilibrio produttivo, il carico per vite e non per superfici) così come dimostrato dall'esperienza pluriennale dell'università di Bologna;

se il ministro non intenda assumere iniziative per il coordinamento delle regioni, al fine di una rigorosa realizzazione su tutto il territorio nazionale del catasto vinicolo, basilare per la valutazione sulle rese reali e il rispetto del divieto di nuovi impianti. (5-00972)

REICHLIN, MINOZZI, BELLOCCHIO, UMIDI SALA, MONTESSORO, PALLANTI, BRUZZANI E GABBUZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che:

sulla vicenda della Cassa di Risparmio e Depositi di Prato sono state presentate, da parte dei deputati e senatori comunisti, interrogazioni rimaste fino ad oggi senza risposta (C. 5-00006 del 2/7/87 - C. 5-00411 del 20/1/88);

rispetto alla situazione richiamata nelle suddette interrogazioni, la crisi dell'istituto di credito si è aggravata al punto tale che è stato deciso da parte delle autorità competenti il commissariamento della Cassa;

la gestione dissennata prima ed ora la crisi economico-finanziaria della Cassa hanno influito ed influiscono negativamente sull'economia pratese già colpita da una crisi strutturale del sistema produttivo;

la realtà tessile pratese per uscire dalla crisi ha bisogno anche di un istituto di credito insediato nell'area, risanato e gestito in maniera trasparente con correttezza e professionalità, che non solo assicuri flussi creditizi ma sia uno strumento di rilancio dell'economia in un rapporto positivo con gli operatori e le categorie economiche;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

al contrario, in questi giorni sono apparse voci le più diverse sui destini di questo istituto che creano ulteriori preoccupazioni ed allarmismi in città e lasciano intravedere un gioco strumentale da parte di varie banche che fanno intendere di poter intervenire solo a determinate condizioni;

mentre forze politiche e sociali della città, contrarie ad ipotesi di liquidazione della Cassa, avanzano proposte di soluzioni positive della vicenda, la stampa di domenica 16 ottobre u.s. riporta una dichiarazione del sottosegretario al tesoro on. Sacconi che non esclude l'ipotesi fallimentare sulla base dell'assurda considerazione che la Cassa debba essere lasciata al suo destino —:

se tale dichiarazione, in assenza di altre indicazioni concrete, sia da ritenere una posizione del Ministro e del Governo oppure una opinione personale;

quali provvedimenti e in quali tempi intende adottare per dare certezza di soluzione positiva ai risparmiatori, agli operatori, alle categorie economiche e sociali, agli stessi lavoratori della Cassa, preservando l'entità che la Cassa rappresenta anche agendo su una modifica istituzionale, che prefiguri un soggetto risanato e diretto da un *management* assolutamente rinnovato e all'altezza della esigenza di governare una struttura creditizia in un territorio che presenta aspetti peculiari e di valenza nazionale. (5-00973)

**BELLOCCHIO, VIOLANTE E FER-
RARA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.*
— Per conoscere — premesso

che il dottor Rosario De Iulio, pretore del Mandamento di Piedimonte Matese, con sentenza n. 756/85 del 15 luglio 1988, ha giudicato — tra gli altri — il sindaco *pro-tempore* di Caiazzo (CE), Insero Angelo, per il reato previsto dall'articolo n. 328 C.P., assolvendolo per intervenuta amnistia, omettendo d'inviargli il rituale avviso di reato:

che lo stesso magistrato ha, altresì, incriminato il soprannominato Insero, sempre nella qualità di sindaco di Caiazzo per avere rilasciato concessione edilizia illegittima ai coniugi De Cesare-Cervo, commettendo una serie di macroscopici « errori » (come è stato appurato in seconde cure) quali:

a) aver attribuito al rilascio della predetta concessione la data dell'11 dicembre 1983, mentre il ritiro della stessa è avvenuto il 26 settembre 1983;

b) aver promosso l'azione penale nei confronti dell'Insero per un fatto avvenuto antecedentemente all'elezione (19 novembre 1983) di quest'ultimo alla carica di Sindaco, circostanza questa del tutto inspiegabile, atteso che il pretore risiede nello stesso comune dell'Insero e quindi non poteva certo sfuggirgli la data esatta (trattandosi di piccola comunità) della nomina dell'Insero alla carica di primo cittadino;

che da quanto innanzi detto, emerge un modo quanto meno superficiale, partigiano, certamente non sereno e scarsamente deontologico di amministrare la giustizia da parte di un magistrato che già ha provocato notevole malcontento e sfiducia come stanno a dimostrare i fatti oggetto dell'interrogazione n. 5-00693 che qui si richiama —:

quali urgenti iniziative intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, per restituire quel prestigio e quella credibilità, tanto compromessi, all'ufficio giudiziario retto dal dottor De Iulio.

(5-00974)

RABINO, CAMPAGNOLI, TEALDI, CAVIGLIASSO E RINALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali iniziative intende mettere in atto per quanto concerne la distillazione obbligatoria dei vini da tavola per la campagna 1988/89.

In particolare visto il Regolamento CEE n. 1441/88 del 24/5/88 che già fissa le percentuali minime da avviare alla di-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

stillazione, si chiede se nel determinare la tabella prevista dal predetto regolamento comunitario, intende tenere in considerazione le produzioni collinari caratterizzate da limitate rese unitarie. A tal fine si propone che per rese fino a 90 Hl/Ha, esclusi i quantitativi che saranno esentati in base al Regolamento CEE 1441/88, la percentuale di volume di vino da tavola che ciascun produttore italiano assoggettato all'obbligo sarà tenuto a consegnare, non sia superiore al 4%. Il tutto fermo restando la richiesta già da più parti avanzata di elevare il limite di esenzione dell'obbligo del conferimento alla distillazione obbligatoria da 5 Hl. a 25 Hl. Al

fine inoltre di alleggerire il peso economico della distillazione obbligatoria si chiede di incentivare maggiormente l'operatività della distillazione preventiva portando il tetto di quest'ultima dall'attuale 13% al 25% andando di conseguenza a ridurre gli altri interventi distillatori.

Si chiede altresì, se per le stesse finalità su esposte e nell'ottica della politica di qualità, se si intenda fissare che le Associazioni dei Produttori del settore vitivinicolo ufficialmente riconosciute possano fungere nell'ambito delle operazioni di distillazione da produttore unico per quanto riguarda i propri associati.

(5-00975)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CASTRUCCI. — *Al Ministro delle finanze* — Per sapere se è a conoscenza:

a) che i locali ove ha sede la Commissione tributaria di II grado di Roma, via Torino n. 117, sono stati dichiarati inagibili con ordinanza del 27 giugno 1988;

b) che di conseguenza le udienze sono state ridotte e le poche rimaste si tengono, con difficoltà, in locali di fortuna e poco confacenti alla funzione che vi si svolge;

c) che il contenzioso tributario aumenta e per l'inagibilità suddetta, e per il diminuito carico di lavoro conseguente alle nuove incombenze burocratiche che i giudici devono assolvere dopo l'approvazione della legge sulla responsabilità civile dei giudici;

d) che il compenso ai componenti delle Commissioni, già irrisorio, non è stato aumentato neanche per adeguarlo all'inflazione, come si dovrebbe;

e) che il personale di segreteria risulta numericamente carente e non può svolgere più di 10 ore mensili di straordinario retribuito.

Si desidera inoltre sapere come si concilia tale stato di cose con la necessità di reperire entrate, rendere rapida ed efficiente la giustizia tributaria e perseguire l'evasione fiscale. (4-09000)

CASTRUCCI. — *Ai Ministri della difesa e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere se corrisponde a verità che il Comando servizi trasporti e materiali della regione militare centrale ha disposto il trasferimento del magazzino materiale genio e trasmissioni — distaccato alla Ma-

gliana — alla sede dell'8° reparto rifornimenti in via Etruria in Roma. Detto magazzino distribuisce materiali del genio e delle trasmissioni a tutti i reparti militari del Lazio, Umbria ed Abruzzi ed i reparti versano allo stesso magazzino i materiali fuori uso. L'attività in questione comporta un notevole transito di autocarri militari nei giorni fissati per i prelevamenti ed i versamenti. È da notare che la Magliana è una località periferica — a 5 chilometri dal Raccordo anulare — collegata allo stesso da una via di poco transito, mentre via Etruria è in zona semicentrale, già sovraccarica di traffico tanto che, in affollatissime manifestazioni popolari (con blocchi stradali e chiusura di negozi), è stata più volte chiesta l'adozione di provvedimenti idonei per snellire la caotica circolazione che rende la zona invivibile.

Per quanto sopra esposto si chiede al ministro della difesa se non ritiene che esista contraddizione tra la dismissione di aree ed immobili militari in zone centrali e semicentrali della città, come la dismissione del complesso di via Guido Reni, ed il trasferimento del già citato magazzino dalla Magliana (zona periferica) a via Etruria (zona semicentrale).

Se la risposta del ministro della difesa, malgrado le osservazioni di cui sopra, fosse favorevole al trasferimento, l'interrogante chiede al ministro per le aree urbane se non considera tale provvedimento contraddittorio rispetto alla politica dello Stato, della regione Lazio e del comune di Roma che spendono miliardi per realizzare opere viarie che snelliscano il traffico romano, snellimento che rischia di essere vanificato perché il transito di centinaia di autocarri militari non interesserebbe solo la zona dell'Appio-Latino-Metronio ma anche le altre zone che gli autocarri provenienti dalla periferia o da fuori Roma dovrebbero percorrere per raggiungere via Etruria.

Se il Ministro per le aree urbane condivide le preoccupazioni sopra espresse, l'interrogante chiede quali iniziative intenda intraprendere perché il provvedimento sia revocato. (4-09001)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

GRIPPO. — *Ai Ministri dei trasporti e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che

le ferrovie concesse Circumvesuviana, Ferrovia Alifana, Benevento-Napoli, Sepsa-Cumana, gravitanti nell'area metropolitana napoletana, stanno attuando lavori di potenziamento sulla base di fondi erogati;

riguardo invece alla Circumflegrea i progetti di sviluppo sono fermi poiché quanto previsto in materia di provvista finanziaria stabilita a suo tempo dal FIO è stato poi senza motivi indirizzato verso altre aziende;

allo stato attuale il potenziamento della Circumflegrea è divenuto indispensabile quale nuovo collegamento tra il recente insediamento abitativo di Montecuscello di cinquantamila abitanti e Napoli, esigenza ancor più sentita considerando le difficoltà di accesso al capoluogo tramite la Domiziana e la Tangenziale;

comunque è indispensabile il raddoppio dell'attuale binario per poter offrire un servizio efficiente per l'estesa area flegrea —

se non ritengono i ministri in indirizzo di provvedere, in base alle proprie competenze, a concedere gli stanziamenti necessari al potenziamento per quanto riguarda l'assegnazione dei lavori stessi con divieto assoluto di trattativa privata o di ampliamento di concessioni già in opera, facendo ricorso all'istituto della gara di appalto. (4-09002)

GROSSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno, di grazia e giustizia e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la popolazione di bufale in Italia è stimata in 40.000 capi, mentre la produzione nazionale di mozzarella di bufala corrisponde alla produzione di 170.000 bufale;

la differenza fra il prezzo del latte di bufala e quello di vaccina e la differenza notevole delle rese di caseificazione (24 litri di latte di bufala contro i 13 litri di latte di mucca per 1 chilogrammo di mozzarella) consente un sovrapprofitto di circa lire 30.000.000 (trenta milioni) ad autocisterna di latte di vaccina illecitamente impiegato, in luogo del latte di bufala;

il tipo di allevamento delle bufale si attiene alle finalità della proposta di risoluzione in materia di benessere degli animali (PE - documento di seduta A2-211/86) presentata a nome della commissione per l'agricoltura, la pesca e l'alimentazione presso il Parlamento europeo —:

quali provvedimenti intendano prendere i ministri in epigrafe per « rintracciare » le 130.000 (centotrentamila) bufale mancanti... all'appello;

se non ritengano doveroso perseguire i colpevoli di tale manovra speculativa altamente lesiva degli interessi di onesti produttori di pozzarella di latte di sola bufala e a tutela dei diritti dei consumatori che in tal modo vengono frodati due volte: nella qualità e nel prezzo;

quali misure intendano prendere perché la dizione che indica il contenuto del prodotto sia reale e non tragga in inganno i consumatori ed inoltre stabilendo per il futuro che solo le mozzarelle prodotte con latte di bufala siano commercializzate con tale esatta dizione: « Prodotto con solo latte di bufala » mentre quelle che utilizzano anche piccole parti di latte vaccino debbono precisarlo in forma leggibile nelle confezioni in vendita con il prezzo corrispondente. (4-09003)

RUSSO FRANCO, CIPRIANI E RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere —

premessi che risulta che la Commissione paritetica ex articolo 10 della legge

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

n. 312 del 1980 ha ultimato i propri lavori, inquadrando nei profili professionali i dipendenti dello Stato, ad eccezione di quelli dell'amministrazione civile dell'interno, pur appartenenti allo stesso comparto contrattuale;

poiché il dettato dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 340 del 1982 sostenuto, tra l'altro, dalla legge quadro sul pubblico impiego e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 266 del 1987, è chiarissimo e non si presta ad interpretazioni equivoche —:

quali siano i motivi per i quali il ministro dell'interno non ha ancora trasmesso alla suddetta Commissione le tabelle di equiparazione necessarie per gli inquadramenti in questione;

se risponda al vero che un gruppo di lavoratori del Ministero dell'interno abbia provveduto a far inoltrare, tramite ufficiale giudiziario, una diffida al ministro e quali provvedimenti intenda adottare per sanare la situazione denunciata ed adempiere gli obblighi previsti dalla legge. (4-09004)

VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato la disdetta dei due concerti per l'8 e per il 9 settembre 1988 che la Banda musicale della polizia di Stato avrebbe dovuto tenere a Taurianova (Reggio Calabria) secondo accordi con il comitato organizzatore della tradizionale festa della Madonna della Montagna, resi esecutivi attraverso il versamento del contributo richiesto e l'apprestamento di idonee sistemazioni logistiche, avendo la mancata partecipazione del prestigioso complesso bandistico suscitato profondo malcontento e la protesta dell'amministrazione comunale insieme ad ipotesi di ogni genere, come quelle di interferenze e strumentalizzazioni politiche, e voci correnti relative a minacce anonime nei confronti del complesso che avrebbero suggerito la rinuncia alla manifestazione.

(4-09005)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso

che la legge 28 febbraio 1987, n. 56, ha modificato la disciplina degli uffici del collocamento chiamati oggi « del lavoro e della massima occupazione »;

che la riorganizzazione degli uffici ha portato ad un loro accentramento con conseguenti disagi per i disoccupati dei comuni minori costretti, per il timbro del cartellino di disoccupazione, ad effettuare viaggi spesso non brevi, con spese certamente non irrilevanti se comparate alle loro possibilità economiche;

che gli uffici non sono in grado di sostenere afflussi elevati di cittadini, con la conseguenza della creazione di code mostruose;

che in particolare la legge ha penalizzato la provincia di Lucca —:

se non ritiene opportuno far sì che i « recapiti » siano messi in grado di assolvere le funzioni ad essi attribuite dalla legge;

se non ritiene di voler prevedere l'ampliamento del numero dei « recapiti » e l'istituzione di uno di essi a Borgo a Mozzano (Lucca). (4-09006)

LUCCHESI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti il ministro della marina mercantile ha in animo di adottare per completare gli interventi previsti dalla legge 31 dicembre 1982, n. 879, sulla difesa del mare ed altresì per conoscere a quasi 6 anni dall'entrata in vigore della legge, i risultati delle iniziative adottate con particolare riguardo agli interventi di prevenzione e controllo sull'inquinamento marino. (4-09007)

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

la legge 24 dicembre 1986, n. 958, ha stabilito che il periodo di servizio mi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

litare ha, nel settore pubblico, pieno effetto sull'anzianità, inquadramento economico, trattamento previdenziale;

l'Università di Pisa non applica la predetta legge perché ritenuta vaga ed indeterminata;

il ministro della pubblica istruzione ha lasciato senza risposta i quesiti che dalla Università sono stati proposti nell'interpretazione della legge -:

se la legge in questione venga applicata in altre università;

quali siano i motivi che hanno impedito l'emanazione di una chiara circolare che consenta la piena applicazione alla legge. (4-09008)

FIORI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere se risponde al vero che nel territorio del comune di Riano (Roma) sono stati interrati 10.000 fusti tossici e 2.500 fusti di materiale radioattivo;

in caso affermativo se tale fatto possa essere pericoloso per la salute pubblica e quali provvedimenti intenda assumere con urgenza per l'eliminazione di tale rischio ecologico. (4-09009)

MATTIOLI, SCALIA, FILIPPINI ROSA E PROCACCI. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere - premesso che:

600 lavoratori hanno recentemente scioperato per 8 giorni al fine di ottenere dalla direzione della « Centrale del latte di Roma » una prospettiva chiara circa il ruolo futuro dell'azienda pubblica;

detto sciopero è stato motivato dal diffondersi di alcune voci secondo cui sarebbe imminente la cessione di parti rilevanti dell'azienda a gruppi di privati;

un processo di privatizzazione si è messo già in moto senza attendere la conferenza di produzione e ha come

punto cardine la determinazione di un forte deficit al fine di inficiare la validità della conduzione pubblica;

il comune di Roma ha già scelto di discutere l'immissione di privati nell'azienda;

in ogni caso l'accordo raggiunto prevedeva che nulla sarebbe stato messo in moto prima della conferenza di produzione, nella quale si debbono fissare obiettivi e strategie dell'azienda in rapporto alle necessità dei cittadini, e nella quale si valuta per conseguire detti obiettivi se sia necessaria e vantaggiosa l'immissione di partner privati;

in mancanza di questa scansione di tempi, l'immissione (più o meno criptica) di privati rappresenta un atto di sfiducia nella mano pubblica e soprattutto una faccenda di rapporti clientelari con questo o quel gruppo di privati (Torreimpetra o Sme che sia);

la gestione pubblica dell'azienda ha garantito sinora il rispetto di valori costituzionalmente rilevanti, quali il diritto alla salute e il diritto al lavoro; in particolare, occorre tener presente che nel periodo di Chernobil furono gettati via 8 milioni di litri di latte e che l'indotto della centrale del latte offre lavoro a circa 4 mila persone; e ancora che l'azienda rappresenta un'esperienza rilevante nell'agricoltura regionale e nei tentativi di agricoltura biologica in atto per la salvaguardia della salute dei cittadini;

la gestione pubblica assicura inoltre una funzione calmieratrice nella zootecnia del Lazio e il vincolo urbanistico dei territori limitrofi a destinazione agricola;

l'impianto della Centrale del latte è strutturalmente tra i più avanzati in Europa, con una capacità produttiva di 900 mila litri al giorno (oggi sottoutilizzata per soli 500 mila litri), con possibilità di diversificazione lattiero-casearia, con un piano regionale di produzione di latte biologico;

la reazione dell'azienda allo sciopero dei dipendenti è apparsa sospettosamente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

scomposta, giungendo alla ridicola richiesta al prefetto di precettare 33 lavoratori pur non essendovi condizioni di monopolio;

tra i segnali del deciso intento aziendale di privatizzare l'azienda, c'è anche la « Determinazione » del consiglio di amministrazione per la cessione ai privati (Lattesano, Torreimpietra) del 40 per cento della distribuzione;

l'obiettivo dichiarato dell'azienda è giungere alla formazione di una società per azioni;

per legittimare lo smembramento dell'ente pubblico si è allargato il disavanzo, che nel 1983-84 era di 230 milioni, agli attuali 6,5 miliardi, ricorrendo a sperperi continui (mentre a Milano si toccano i 2,5 miliardi di attivo);

in particolare, quest'anno, nonostante il bilancio di previsione 1988 si sarebbe dovuto chiudere addirittura in attivo, si è assistito a sperperi assurdi e immotivati (megaconsulenze, mobili e suppellettili per 300 milioni, *sponsor* della squadra di calcio di Genzano per 150 milioni, conferenza di produzione costata 190 milioni, acquisto di vetture di rappresentanza con radiotelefono per 150 milioni, ecc.);

la politica di discredito della gestione pubblica viene inoltre perseguita dall'azienda sottoutilizzando i servizi possibili: sottoproduzione del latte, 10 camion comprati a maggio e non usati perché senza bollo e assicurazione (e ciò contemporaneamente al rinnovo dell'affitto per 8 camion alla concorrenza di Lattesano e Torreimpietra), appalti alla manutenzione dell'autofficina, mentre i propri servizi non sono utilizzati, cooperative di facchinaggio e guardie giurate per mansioni che potrebbero svolgere i dipendenti, un concessionario che fornisce sedi già rifornite dall'azienda, sottoutilizzazione del *marketing* —:

quali iniziative ritengano di poter adottare i ministri interrogati a tutela della natura pubblica della centrale del

latte di Roma, affinché vengano chiarite le ragioni degli assurdi sperperi verificatisi nella recente gestione della centrale del latte romana e per offrire assicurazioni ai lavoratori interessati alla vicenda. Gli interroganti sottolineano l'opportunità che vengano adottati provvedimenti di rimozione nei confronti dei vertici aziendali, che hanno dimostrato, alla luce dei bilanci consuntivi, assoluta incapacità gestionale. (4-09010)

CIMA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso

che l'Associazione A.P.E.R.T.U.R.A. Associazione psicosomatologica per lo studio dell'energia e la ricerca di una tematica umana di relazione e armonizzazione di Quinto di Treviso (Treviso) in occasione di seminari organizzati su tematiche interessanti gli insegnanti delle scuole materne, elementari e medie ha più volte chiesto l'esonero dalla normale attività scolastica per i docenti interessati alla partecipazione ai seminari stessi;

che tale esonero non è stato concesso, ad esempio per i giorni dal 27 al 31 ottobre 1986 in relazione allo « Stage sulla formazione della personalità », tenuto dal professor M.J. Marteau, con la motivazione che l'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 maggio 1974, n. 417, non risultava applicabile in quanto prevede l'esonero soltanto per la partecipazione a Convegni di studio organizzati da associazioni professionali del personale ispettivo, direttivo e docente;

che nella risposta del 7 ottobre 1986 alla richiesta di cui sopra il Ministero della pubblica istruzione segnalava la possibilità di ricorrere all'istituto del congedo per poter partecipare all'iniziativa;

che difficilmente i complessi problemi educativi e formativi che si presentano quotidianamente all'interno della scuola possono essere affrontati e risolti nel quadro di iniziative di studio e di formazione del personale docente che fac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

ciano capo soltanto ad associazioni professionali del personale ispettivo, direttivo e docente —:

se non ritiene opportuno predisporre gli interventi necessari ad un allargamento delle iniziative di studio di formazione e di aggiornamento riconosciute e, pertanto, frequentabili utilizzando l'esonero dalla normale attività didattica, anche al fine di rompere un circolo chiuso che inevitabilmente si crea quando le uniche proposte rivolte al mondo della scuola che vengono riconosciute ai fini di una partecipazione in regime di esonero sono quelle provenienti dallo stesso mondo della scuola. (4-09011)

TIRABOSCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere, anche sulla base di recenti dichiarazioni di un ex Governatore della Banca d'Italia, quali siano gli orientamenti del Governo sulle nomine bancarie, sui criteri che possono essere seguiti e le garanzie che possono essere offerte per evitare gestioni direttamente riconducibili a logiche di partito e comunque inefficienti e inadeguate.

L'interrogante, considerando di notevole interesse alcune dichiarazioni rese dall'onorevole Forlani (anche se compiute poco dopo che nelle Marche la DC aveva accettato di designare sette suoi presidenti sulle 9 Casse di Risparmio esistenti) che invitavano i rappresentanti di partito a rimanere fuori dalle gestioni degli istituti di credito; chiede di sapere se, a proposito dell'annunciata fusione tra le Casse di Ancona e quella di Macerata, è possibile accettare che a capo della nuova Cassa derivata dalla predetta fusione siano poste persone che hanno dato ampia nonché documentata prova di inadeguatezza e di rilevante disinvoltura amministrativa contabile;

l'interrogante chiede infine di conoscere quali iniziative il ministro del tesoro intenda eventualmente prendere per evitare che certe fusioni siano pure e semplici operazioni di copertura di prece-

denti cattive gestioni, determinando con ciò ulteriori problemi e se la Banca d'Italia non debba meglio preoccuparsi di assicurare, nell'esercizio della sua attività di controllo sul sistema creditizio, interventi di carattere preventivo. (4-09012)

CIMA, MATTIOLI, ANDREIS, DONATI E VESCE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che risulta che stia per essere disposto il trasferimento di Nadia Ponti dal carcere di Rebibbia (Roma) al carcere di Opera (Milano);

che durante la detenzione Nadia Ponti ha contratto matrimonio con Vincenzo Guagliardo, anch'egli detenuto;

che Vincenzo Guagliardo ha presentato istanza per ottenere il trasferimento nello stesso carcere in cui sarà trasferita la moglie Nadia Ponti al fine di poter usufruire del colloquio con la stessa;

che nel carcere di Opera non esiste una sezione maschile per detenuti speciali in cui ospitare Vincenzo Guagliardo e che, pertanto, lo stesso ha manifestato la disponibilità a stare in cella di isolamento pur di poter essere in qualche modo vicino alla moglie;

che risulta non vi siano obiezioni da parte della Direzione del carcere a tale richiesta —:

se non ritiene opportuno ed urgente intervenire, nell'ambito delle sue competenze, affinché l'istanza di cui sopra trovi risposta favorevole in tempi brevi, anche in considerazione del fatto che una risposta favorevole salvaguarderebbe il diritto a quel minimo di affettività, per quanta affettività ci possa essere in un colloquio attraverso vetri e microfoni, che non può essere negato a nessun essere umano, indipendentemente dai reati commessi, perché costituisce un bisogno fondamentale ed insopprimibile, al punto da spingere a chiedere di scontare la pena in cella di isolamento pur di non rinunciarci.

(4-09013)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

CIABARRI. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

per i lavori di costruzione delle gallerie di *by-pass* sul cosiddetto lago di Val Pola, per i lavori relativi alle stazioni di pompaggio e al collegamento stradale provvisorio Le Prese-Tola si è provveduto all'esproprio di aree di proprietà di privati cittadini in larga maggioranza residenti a Sant'Antonio Morignone;

le procedure seguite, stante l'urgenza delle opere, non hanno consentito alcun rapporto con gli interessati in ordine all'entità e alle modalità di pagamento degli indennizzi;

a tutt'oggi gli interessati non hanno ancora ricevuto nessuna comunicazione e, tantomeno, alcun indennizzo —:

quali iniziative intendono assumere affinché in tempi rapidi vengano adeguatamente risarciti tutti coloro cui sono stati espropriati terreni, a vario titolo, nella zona interessata alla frana di Val Pola. (4-09014)

RONCHI, CAPANNA E TAMINO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e della difesa.* — Per sapere se — essendo previsto l'arrivo nel porto di Messina, per il 21 ottobre, di cinque fregate di varia nazionalità, tra cui la statunitense TRUETT, ed essendo questa nave dotata di sistema nucleare ASROC con testata da un chilotone del tipo W44, essendo la presenza a Messina di queste navi legata a ragioni di tipo propagandistico, risultando inesistente ogni piano di emergenza e di evacuazione connesso a incidenti di tipo nucleare all'interno del porto, essendosi registrati nel passato incidenti o rischi di incidente nello stretto di Messina —:

non ritiene che sia in contraddizione con la Costituzione del nostro paese la propaganda di alleanze militari specie in una provincia che si sia dichiarata denuclearizzata. Che, in assenza di piani di emergenza e di evacuazione, potendosi

verificare incidenti nucleari, sia necessario evitare l'ingresso nel porto di Messina e il passaggio nello stretto di ogni nave con armamento o propulsione nucleare.

(4-09015)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando verrà discusso il ricorso per pensione di guerra n. 884988 della signora Di Nino Teresa nata il 12 novembre 1913, vedova dell'invalido Tallavallita Angelo. (4-09016)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà messa in pagamento all'estero la pensione VO 50004295 di cui è titolare il signor Primerano Francesco nato il 20 giugno 1912. Il signor Primerano, residente attualmente in 6071 Stanley Avenue - Niagara Falls, Ontario (Canada), ha fatto domanda per il trasferimento della pensione dall'Italia in Canada da circa quattro anni. (4-09017)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di anzianità in convenzione internazionale n. 6868, del signor Coniglio Giuseppe nato a Termini Imerese l'11 febbraio 1932, residente in Canada. (4-09018)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione in convenzione internazionale VO 951867 del signor Fazzolari Francesco Leone nato a Mammola (R.C.) l'11 novembre 1921, residente a Montevideo (Uruguay). (4-09019)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quanti anni passeranno ancora prima che venga messa in pagamento la pensione di reversibilità n. 5599512, tabella L, concessa in data 1° luglio 1977 con D.D. 1305331 del 23 lu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

glio 1979 alla signora Mirotta Giovanna nata il 19 febbraio 1923, vedova di Vella Francesco deceduto in Canada. (4-09020)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando l'INPS riemetterà a favore del signor Vosilla Vincenzo Romano nato a Pola l'8 novembre 1923, titolare del certificato di pensione VO-10026850, assegno di dollari USA 240.79 n. 10494283 emesso il 14 aprile 1986 quale rateo della sua pensione che il Vosilla, attualmente residente in Brasile, non potendo riscuotere entro i prescritti sei mesi provvede a rimandare all'Istituto nazionale della previdenza sociale con lettera raccomandata nell'aprile del 1987. (4-09021)

BERSELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che in data 1° ottobre 1988 lo zuccherificio di Comacchio (Ferrara) ultimata la lavorazione per conto CO.PRO.A., è stato restituito all'Eridania in conformità dei noti accordi del 26 febbraio 1988 —:

se non intenda intervenire con la massima urgenza al fine di assicurare che, nel rispetto dei predetti accordi, venga costituita la nuova società a partecipazione anche R.I.B.S. che dovrà garantire l'attività del predetto stabilimento. (4-09022)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

il numero esatto degli iscritti e frequentanti i corsi inferiori di lingua e cultura italiana a Watford (G.B.) per gli anni scolastici 1984-1985, 1985-1986, 1986-1987, 1987-1988 e 1988-1989 suddivisi per anni; se è vero, che le autorità scolastiche italiane nel 1985 dichiaravano circa 200 (duecento) bambini frequentanti detti corsi, e come si conciliano queste dichiarazioni con un resoconto fatto nella stessa epoca dal Comitato Scuola-Famiglia di Watford nel quale si legge che

spesso vi erano classi con due o tre alunni soltanto.

Per sapere se è vero che in alcuni corsi gli orari erano differenti, che gli insegnanti abitualmente arrivavano in ritardo o finivano prima, che nei corsi in questione era stato notato un eccessivo numero di supplenze.

Per conoscere, infine, se per il corrente anno scolastico la situazione sia migliorata e quali provvedimenti siano stati presi per migliorarla da parte della Direzione didattica italiana di Londra. (4-09023)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi reali che hanno portato alla perdita da parte della Direzione didattica italiana di Londra, dell'uso di alcune aule della « Chater school » di Watford (GB) per i corsi di lingua e cultura italiana per l'anno scolastico 1987-1988.

Per sapere se, in questo fatto, che ha creato non indifferenti disagi alle famiglie e agli alunni italiani frequentanti i corsi, non vi siano per caso responsabilità della stessa direzione didattica che, pur tempestivamente informata, non tenne nella dovuta considerazione segnalazioni di episodi spiacevoli, che avrebbero potuto costringere le autorità scolastiche inglesi a ritirare la concessione dell'uso dell'edificio in questione, e non prese i dovuti provvedimenti nei confronti degli insegnanti che in quelle specifiche occasioni avevano la responsabilità degli alunni.

L'interrogante chiede altresì di sapere se risponde a verità che al novembre del 1987, a due mesi dall'apertura dell'anno scolastico, i bambini italiani frequentanti il 3° anno ancora non avevano ricevuto i testi scolastici, ma in compenso avevano visto il susseguirsi di ben tre docenti con le conseguenze facilmente immaginabili sull'insegnamento; e se non si ritenga dannosa e controproducente la polemica accesa fra insegnanti, Direzione didattica, autorità consolari da una parte e i genitori del Comitato Scuola-Famiglia e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

la comunità italiana Watford dall'altra, e che cosa sia stato fatto per attenuarla.

Infine, si chiede di sapere, per l'anno scolastico testé iniziato, alla luce delle passate carenze e disfunzioni, quali provvedimenti la Direzione didattica italiana di Londra abbia personalmente preso onde evitarle negli interessi degli alunni e dell'insegnamento, e per ridare tranquillità e serenità alla comunità italiana di Watford. (4-09024)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la scuola italiana di Montevideo (Uruguay) è una magnifica istituzione che dà lustro alla nostra cultura;

le attività scolastiche, sportive, sociali che vengono svolte dalla scuola coinvolgono tutta la nostra comunità;

per prestigio acquisito, sempre più genitori affidano i loro figli alla scuola italiana apprezzandone la efficienza tanto che per il corrente anno molte richieste d'iscrizione non si sono potute esaudire;

i programmi della scuola sia sul piano strutturale che pedagogico sono in continuo miglioramento;

gli alunni sono passati da 190 del 1967 con soltanto 100 di origine italiana, ai 1.380 del 1987 con 750 di origine italiana, che potrebbero essere molti di più se ci fossero i mezzi finanziari —;

se non ritenga opportuno aumentare il contributo che attualmente lo Stato italiano dà alla scuola di Montevideo che rappresenta soltanto il 3 per cento del suo bilancio, somma peraltro destinata per intero alla concessione di borse di studio. (4-09025)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se risponde a verità quanto pubblicato da *Il Giornale*, del 4 giugno 1988, in una lettera al direttore firmata da insegnanti supplenti italiani di Asmara.

Gli insegnanti suddetti, in servizio presso la scuola elementare « M. Buonarroti », media « A. Volta » e il liceo scientifico « G. Marconi » lamentavano che, a differenza dei colleghi che operano ad Addis Abeba, i quali sono stati pagati con versamenti sui personali conti bancari fino al dicembre 1987, e avevano già pronti i loro conteggi fino al marzo del 1988, debbono provvedere alla loro sussistenza rivolgendosi per anticipi all'Ufficio scuola di Asmara in quanto i finanziamenti da Addis Abeba sono insufficienti.

Inoltre, se risulta al ministro che l'impiegato dell'ambasciata d'Italia addetto ai conteggi e ai pagamenti, sollecitato in proposito, avrebbe risposto prima che le comunicazioni telefoniche fra Asmara e Addis Abeba fossero interrotte, che aveva troppo da fare per pensare a loro. Se la notizia risponde a verità, quali provvedimenti siano stati presi per alleviare i disagi degli insegnanti italiani di Asmara. (4-09026)

RUSSO FRANCO E CAPANNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

alcuni cittadini burundesi, rifugiati in Italia, hanno denunciato l'incarcerazione da parte del Governo del Ruanda di due rifugiati di origine burundese, mentre, muniti di regolari autorizzazioni rilasciate dalle autorità Rwandesi, visitavano i loro cari e conoscenti in uno dei campi profughi che ospita i rifugiati burundesi in territorio del Ruanda: si tratta del signor Festus Ntanyungu, rifugiato in Belgio e del signor Charles Nahigombeye in esilio in Ruanda dal 1972;

appelli per l'immediata scarcerazione dei due prigionieri sono stati lanciati in Belgio e Germania Federale —;

se non ritenga opportuno assumere iniziative per accertare la veridicità di quanto sopra premesso e per chiedere il rispetto dei diritti umani e civili e la scarcerazione dei due cittadini burundesi. (4-09027)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

TAMINO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se sono a conoscenza:

che l'attuale presidente della camera di commercio della Spezia, che ha terminato il mandato dal novembre 1987 risulterebbe coinvolto in una inchiesta penale in corso da parte della magistratura romana per presunti illeciti nell'assunzione di personale dell'UNIONCAMERE;

che il predetto presidente risulterebbe coinvolto in una inchiesta penale in corso da parte della magistratura spezzina per presunte irregolarità in un concorso pubblico per l'assunzione di impiegati presso la camera di commercio della Spezia;

che il predetto presidente ha presieduto la commissione giudicatrice del menzionato concorso contro il quale, da oltre tre anni, sono stati presentati dei ricorsi al TAR Liguria;

che i predetti ricorsi sono stati notevolmente ritardati dal comportamento omissivo della camera di commercio che:

a) ha rifiutato di consegnare a due candidate che ne hanno fatto richiesta i verbali della commissione giudicatrice e gli elaborati dei vincitori;

b) all'atto di costituirsi in giudizio davanti al predetto TAR non ha depositato gli atti del concorso (come è invece prescritto dall'articolo 21 della legge 6 dicembre 1971 n. 1034);

c) in seguito a specifico ordine del predetto TAR la camera di commercio ha depositato (peraltro al termine del tempo utile concesso) soltanto una parte degli atti del concorso (omettendo di depositare, ad esempio, gli elaborati dei temi scritti e della prova pratica facoltativa di stenografia);

d) non ha provveduto tempestivamente (come sarebbe stato logico aspettarsi da una pubblica amministrazione che, tra l'altro aveva ed ha il dovere di accelerare l'iter della giustizia) a desi-

gnare il proprio nuovo legale dopo la morte del precedente avvenuta oltre tre mesi prima della data in cui è stata fissata l'udienza di discussione dei menzionati ricorsi al TAR Liguria (provocando con ciò l'ulteriore rinvio della discussione e della decisione);

che sul predetto concorso sono stati pubblicati numerosi articoli di stampa e numerose lettere (con specifiche censure sull'operato della camera di commercio e della commissione giudicatrice di cui faceva parte anche il segretario generale dell'ente) e rese note fotocopie parziali di elaborati con vistose, ripetute, immotivate ed ingiustificate modificazioni del voto attribuito, senza che da parte di alcun organo sia mai stata fatta alcuna smentita o precisazione (accreditando così la convinzione che le censure siano fondate e giustificate con tutto il conseguente discredito per l'ente, il presidente ed il segretario generale);

che il presidente in argomento è stato condannato dal tribunale di Parma (sentenza confermata dalla Corte d'appello di Bologna e dalla Cassazione) a mesi 10 e giorni 20 di reclusione;

che a carico del presidente in argomento sarebbe in corso, da parte della magistratura spezzina, una inchiesta penale per violazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 627 del 1978 e dell'articolo 4 (comma 1°, n. 1) del decreto-legge n. 429 del 1982 convertito con legge n. 516 del 1982;

che a carico dello stesso sono state rilevate, da parte della guardia di finanza, numerose e ripetute violazioni alle norme sullo scontrino fiscale;

che la guardia di finanza della Spezia avrebbe contestato violazione perché sull'autovettura per il trasporto di persone della camera di commercio della Spezia venivano trasportate calzature dalla fabbrica al negozio (di calzature) del presidente in argomento;

che consulenze e progetti tecnici della camera di commercio della Spezia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

verrebbero sempre ed esclusivamente affidate ad un ingegnere (specializzato in trasporti), pensionato statale *baby*, che nelle parcelle applica sempre e sistematicamente il massimo della tariffa professionale pur trattandosi, quasi sempre, di modeste prestazioni;

che la « Azienda speciale manifestazioni fieristiche città della Spezia », costituita tra enti locali (tra cui la camera di commercio) e della quale è presidente il presidente in argomento, non è stata iscritta all'anagrafe delle imprese della predetta camera di commercio;

che l'« elenco ufficiale dei protesti cambiari » ed il « listino prezzi all'ingrosso » della camera di commercio della Spezia sono stati lungamente pubblicati con notevoli ed ingiustificabili ritardi (fino a tre-quattro mesi ed oltre) finché un cittadino non ha provocato l'intervento della magistratura penale spezzina;

che alcuni congiunti di dirigenti della camera di commercio della Spezia si installerebbero frequentemente e lungamente negli uffici camerale per scrivere, telefonare, ecc.;

che in periodo elettorale o di congresso del partito del presidente in argomento e del segretario generale della camera di commercio spezzina la segreteria dell'ente diventa un centro di propaganda di parte (con l'utilizzo anche di personale dell'ente).

Se quanto sopra corrisponde a verità, come sembra, si chiede di sapere dai ministri interrogati:

le loro valutazioni sull'argomento;

quali provvedimenti intendono prendere per quanto di competenza (anche nei confronti del segretario generale dell'ente);

se non ritengono necessario sostituire al più presto il decaduto presidente.

(4-09028)

PIERMARTINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

fino al 30 settembre 1988 gli investimenti di capitali esteri sono stati regolati dalla legge 7 febbraio 1956, n. 43, la quale oltre a stabilire la tipologia e la durata degli investimenti disciplinava le modalità relative al ritrasferimento delle rendite e dei retriatti dei disinvestimenti, in particolare l'articolo 8, terzo comma, stabiliva che « il trasferimento è subordinato all'avvenuto pagamento delle imposte dirette, anche non erariali, previste, ... » ed al quarto comma precisava « l'interessato è tuttavia ammesso a trasferire i capitali e le rendite anche prima del pagamento delle imposte anzidette quando presenti all'intendente di finanza competente idonea garanzia »;

il Ministero delle finanze, al fine della piena attuazione dei commi citati dall'articolo 8 della legge n. 43 del 7 febbraio 1956, con circolare n. 280 del 6 giugno 1956 stabiliva le modalità per l'individuazione del contribuente (non residente ai fini valutari), dava istruzione circa l'accertamento e il regolamento dell'imposta dovuta, conscio, altresì, delle difficoltà e dei tempi burocratici per gli adempimenti predisposti dal citato dicastero, stabiliva che « ove occorra tutelare i crediti fiscali, può stabilirsi che una quota non superiore al 20 per cento della somma da trasferire resti vincolata presso la Banca d'Italia e le aziende autorizzate a fungere da sue agenzie (Banche Agenti) a garanzia del pagamento dei tributi, salvo il successivo svincolo dopo l'estinzione dei debiti tributari »;

con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 454 « Disciplina Valutaria » del 29 settembre 1987 gli investimenti esteri in Italia ed i relativi disinvestimenti e rendite risultano essere completamente liberi e quindi per l'articolo 27 del decreto ministeriale n. 21 del 1° febbraio 1988 in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 454 non ha più efficacia quanto stabilito in materia della legge n. 43 del 7 febbraio 1956 in quanto in contrasto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

con i principi del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 454; inoltre il decreto del Presidente della Repubblica n. 148 del 31 marzo 1988 « Approvazione del testo unico delle norme di legge in materia valutaria » che entrerà in vigore il 1° gennaio 1989 stabilisce all'articolo 20 ultimo comma che « Per il trasferimento all'estero di redditi da investimenti di capitale, sono stabilite, con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con i Ministeri del tesoro e del commercio con l'estero modalità e categorie di operazioni per le quali i non residenti sono tenuti ad esibire documentazione idonea a comprovare o garantire l'assolvimento »;

pertanto non essendo più operativa la circolare del ministro delle finanze n. 280 del 6 giugno 1956, in quanto venuta meno la legge n. 43 del 7 febbraio 1956 nel periodo 1° ottobre 1988-31 dicembre 1988 in assenza di disposizioni del Ministero delle finanze, gli eventuali accertamenti in materia di adempimenti fiscali saranno rimessi alla buona volontà delle banche —:

ritenendo che dal 1° ottobre 1988 le disposizioni del Ministero riguarderanno solo ed indicativamente i redditi di capitale lasciando complessivamente scoperto il settore delle plusvalenze (*capital-gain*), se intende non solo adottare un provvedimento amministrativo per il periodo transitorio 1° ottobre-31 dicembre 1988, ma ripristinare l'accertamento del versamento di imposta sui *capital-gains* istituendo la stessa sorta di « sostituto d'imposta » indicato dalla precedente circolare del ministro delle finanze n. 280. (4-09029)

CARIA E BRUNO PAOLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

dal 1974, la compagnia di bandiera italiana (Alitalia) ha soppresso i collegamenti aerei tra l'Italia e l'Uruguay;

attualmente, l'Alitalia effettua voli tra l'Italia e diversi paesi dell'America

Latina ed uno dei voli fa scalo anche a Santiago del Cile, sorvolando il territorio uruguayano;

per contro, l'Uruguay è collegato con l'Italia, con stop presso le capitali dei paesi di appartenenza, da non poche compagnie di bandiera: Air France, Airlines Argentinas, Iberia, KLM, Lufthansa, SAS e Varig;

la consistenza della comunità italiana in Uruguay assomma, secondo i dati forniti dal Ministero degli affari esteri, a 30.000 unità con passaporto italiano e ad oltre 350.000 unità di origine italiana;

l'interscambio commerciale tra l'Italia e l'Uruguay ha ormai assunto un livello non secondario;

l'Italia intrattiene con l'Uruguay rapporti di consolidata amicizia;

motivi di carattere politico, economico e sociale impongono all'Alitalia di rivedere e modificare le decisioni assunte nel 1974 e di consentire ai nostri connazionali di poter fruire dei servizi della propria compagnia di bandiera;

a tal fine è stata sottoscritta da oltre 5000 cittadini italiani colà residenti una petizione pubblica e inoltrata alla Direzione dell'area latino-americana dell'Alitalia —:

quali iniziative ed azioni abbia preso o intenda prendere affinché anche la compagnia di bandiera italiana riattivi lo scalo a Montevideo. (4-09030)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso

che la provincia di Torino ha recentemente chiuso cinque inceneritori di rifiuti ospedalieri perché risultavano tecnicamente non rispondenti alle norme di legge;

che da organi di stampa risulta che la chiusura sia stata disposta basandosi esclusivamente su documentazione cartacea, che sarebbe stata tra l'altro diversa e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

non aggiornata rispetto a quella in possesso della regione Piemonte;

che il 15 settembre 1988 la Giunta provinciale ha deliberato il rinnovo fino al 30 novembre 1989 dell'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi alla ditta Servizi industriali di Orbassano (Torino);

che tale rinnovo riguarda un periodo largamente eccedente i cinque anni previsti dalla legge n. 915 del 1982 come durata massima delle autorizzazioni provvisorie in quanto il termine massimo previsto dalla legge è scaduto il 30 settembre scorso;

che la delega del consiglio provinciale alla Giunta per il rinnovo delle autorizzazioni prevede l'esame preventivo della pratica da parte della competente commissione;

che nei giorni immediatamente successivi a quello del rinnovo dell'autorizzazione, e precisamente il 22 settembre, il consiglio comunale di Orbassano doveva esprimersi sul caso *Zanoobia*-Servizi industriali, in un clima di forte opposizione da parte della popolazione del vicino comune di Beinasco;

che il Centro giuridico della Lega ambiente ha presentato alla provincia di Torino un documento in cui chiedeva la revoca delle autorizzazioni a suo tempo rilasciate alla ditta Ecolinea di Leini (Torino) per lo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi e prospettava, in considerazione del fatto che l'Ecolinea svolge la sua attività a pochi metri dalle abitazioni del Borgonuovo di Leini, la possibilità di chiedere all'autorità giudiziaria di accertare l'esistenza di eventuali reati in caso di rinnovo delle autorizzazioni;

che la provincia di Torino ha presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica, a cui ha chiesto di valutare la sussistenza di ipotesi di reato in relazione agli articoli 336 e 338 del codice penale a carico degli autori del documento di cui sopra -;

se il caso degli inceneritori costituisce una eccezione o se il rinnovo, da

parte della provincia di Torino, delle autorizzazioni per la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e in particolare di quelli tossici e nocivi, avviene abitualmente in modo burocratico, senza controlli *in loco*;

quale sia la ragione per cui, nonostante il superamento dei cinque anni, si sia proceduto ad un ulteriore rinnovo in via provvisoria dell'autorizzazione alla Servizi industriali;

se risponde al vero e, in caso affermativo, quale sia la ragione per cui alla pratica relativa alla Servizi industriali è stata concessa una sorta di corsia preferenziale non prevista dalla delega della giunta;

se la concessione della corsia preferenziale non sia da ritenersi collegata al fatto che la Servizi industriali dovrebbe occuparsi dello smaltimento di una parte considerevole del carico della motonave *Zanoobia* e, in particolare, al fatto che occorra arrivare al dibattito in consiglio comunale con le « carte in regola »;

se risponde al vero che la documentazione a suo tempo presentata dall'Ecolinea per ottenere l'autorizzazione a svolgere la sua attività non evidenziava la sua localizzazione all'interno dell'abitato, essendo le mappe allegate limitate a quanto compreso entro le recinzioni dello stabilimento, senza indicazione dei confini esterni;

se non ritiene opportuno ed urgente intervenire per quanto di sua competenza per sollecitare le competenti autorità locali all'effettuazione di precise verifiche *in loco* da parte di tecnici qualificati non solo in sede di prima autorizzazione ma anche in sede di rinnovo, anche allo scopo di evitare pericolosi automatismi;

quali iniziative intende mettere in atto perché sia garantito il necessario coordinamento fra le diverse autorità locali allo scopo di evitare lacune e carenze nei controlli determinate da scarsa comunicazione e circolazione delle informazioni tra enti diversi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

quale valutazione ritiene di poter dare dell'iniziativa della provincia di Torino presso la magistratura anche alla luce delle suindicate procedure di rinnovo delle autorizzazioni;

se non ritiene che modi di procedere quali quelli indicati in relazione ai rinnovi possano dare adito a situazioni di grave rischio, per di più non conosciuto nei suoi termini precisi dai cittadini, per la salute e per l'ambiente. (4-09031)

BOATO, SALVOLDI, RONCHI E TAMINO. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e delle finanze.* — Per sapere — premesso che sempre più frequenti sono i casi di cittadini-contribuenti (almeno 4.000 quest'anno) che versano una quota dell'IRPEF a scopi di pace, rifiutandosi di versare tasse che in parte finanziano il Ministero difesa e quindi spese militari. Si tratta di obiettori di coscienza alle spese militari, noti anche come obiettori fiscali, in quanto la loro azione si esplica attraverso il mod. 740. Sui quotidiani nazionali e locali si susseguono notizie di pignoramenti ed aste fatte a questi obiettori dalle esattorie, per recuperare quanto da loro obiettato. Recentemente alcuni consigli comunali sono intervenuti acquistando materiali alle aste, in segno di solidarietà con gli obiettori (Ferrara, Venezia), altre volte sono intervenute biblioteche pubbliche (Vicenza, ecc.) o altri enti o forze sociali. Gli obiettori hanno anche avviato digiuni di protesta contro questi pignoramenti dato che non si ritengono « evasori fiscali » avendo versato pubblicamente le quote obiettate ad altri enti (associazioni nonviolente, terzomondiste, Ministero protezione civile, ecc.). Effettivamente attualmente la legislazione italiana non consente questo tipo di obiezione di coscienza seppure ne ammetta altre (al Servizio militare, all'interruzione della gravidanza da parte degli operatori sanitari) e consenta opzioni fiscali come quella prevista con l'ultimo concordato per il contributo alla Chiesa cattolica —

cosa intendano fare i ministri competenti per affrontare questa situazione che oggi distoglie, per cifre molto basse, l'impegno delle esattorie che dovrebbe attivarsi invece verso ben altri evasori. Se i ministri intendono concorrere con proprie proposte per disciplinare il finanziamento di una difesa non-armata della nazione, per permettere a dei cittadini di essere coerenti con le loro idee. (4-09032)

CIMA E ANDREIS. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso

che il 9 marzo 1988 è stata presentata al ministro dell'ambiente l'interrogazione n. 4-05116 a firma Andreis, relativa all'inquinamento dell'aria e all'inquinamento acustico prodotto dall'impianto della Siderurgica Lucana Siderpotenza di Potenza;

che il 1° aprile 1988 è stato presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Potenza, a firma Andreis e Argenzio, relativo alla stessa materia già oggetto della citata interrogazione parlamentare e all'inceneritore di Vallone Calabrese (Potenza);

che in tale esposto erano segnalate dichiarazioni, tra loro incompatibili, rilasciate dal sindaco e dal presidente della USL n. 2 di Potenza in relazione alle analisi sulle emissioni della Siderpotenza;

che le richieste di accesso alle informazioni relative ai risultati delle analisi, effettuate in base all'articolo 14 della legge n. 349/86, non sono state soddisfatte;

che risulta che la Procura della Repubblica di Potenza abbia trasmesso il fascicolo n. 4162/88 al pretore Gubitosi —:

quali controlli sono stati disposti dall'USL n. 2 sugli impianti indicati in premessa;

quali sono stati i risultati di tali controlli e, in particolare, se sono state accertate violazioni delle norme vigenti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

se risulta che i lavoratori degli impianti indicati in premessa siano periodicamente sottoposti a controlli medici e con quali esiti;

se non ritenga opportuno intervenire, per quanto di sua competenza, al fine di garantire che, essendo in gioco un grave problema che coinvolge la salute e l'ambiente, venga data sollecita risposta alle istanze volte ad ottenere, sulla base delle leggi vigenti, informazioni sullo stato dell'ambiente, indispensabili per esercitare il diritto ad agire a tutela della salute e dell'ambiente da parte dei cittadini. (4-09033)

BOATO, BASSI MONTANARI E PROCACCI. — *Ai Ministri della sanità e per il commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che dalla stampa locale si è appreso che i carabinieri del Nucleo sofisticazioni del comune di Genova hanno nei giorni scorsi sequestrato due prodotti anticellulite fabbricati da una casa francese. Le due confezioni sono state successivamente consegnate alla Pretura del capoluogo ligure, la quale dovrà stabilire se la cellulite è una vera e propria malattia oppure solo un difetto estetico.

Nel primo caso basterebbe un medicinale, nel secondo un cosmetico (sempre che sia efficace).

In attesa di definitivi accertamenti, la Pretura genovese ha acquisito altre confezioni di creme prodotte anche da ditte italiane, ma tutte pubblicizzate per la terapia contro la cellulite —

se i ministri intendono chiarire se i prodotti anticellulite sono da considerarsi medicinali o cosmetici e comunque verificare la validità terapeutica. I prodotti anticellulite non rientrano nell'elenco delle categorie di cosmetici previsto dall'allegato I della legge n. 713 del 1986, la quale ha stabilito una netta distinzione tra cosmetici e medicinali. (4-09034)

BOATO, CERUTI E TAMINO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che:

entro il 27 aprile 1988 gli autodemolitori avrebbero dovuto adeguarsi alla

normativa per la gestione e stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi, in base alla legge 915/82. Ciò avrebbe consentito loro di avere l'autorizzazione all'esercizio dei depositi di auto demolite, che doveva completare l'autorizzazione comunale (nulla osta igienico) alla dislocazione di tali depositi nelle diverse realtà territoriali. In realtà solo pochissimi autodemolitori si sono messi in regola, ad esempio in provincia di Venezia poche unità su 150 esistenti. Ciò comporta in genere rischi igienici per chi abita vicino a tali depositi e rischi ambientali notevoli data la tossicità dei prodotti che sono presenti nelle auto; benzine, oli lubrificanti, liquidi anticongelanti, acidi e piombo nelle batterie, freon nei circuiti degli impianti di condizionamento, amianto nei freni e nella frizione, ecc. Tali prodotti finiscono dispersi sul terreno e con le piogge vengono dilavati o portati in profondità —

la situazione attuale a livello nazionale in questo settore e che si provveda a perseguire chi non ha ottemperato alle norme vigenti, sollecitando comuni e regioni che dovrebbero controllare queste realtà a rischio ambientale. (4-09035)

BOATO, SALVOLDI, ANDREIS E RONCHI. — *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

continuano ad effettuarsi nella zona di Spilimbergo (Pordenone) esercitazioni militari che si configurano come veri e propri attentati alla incolumità degli abitanti di una serie di Paesi;

questi infatti vengono sorvolati da proiettili di artiglieria pesante (proiettili veri, bombe esplosive) sparati da località site nei pressi del fiume Tagliamento ed hanno come obiettivo il Monte Ciaurlec;

tali esercitazioni sono inaccettabili da ogni punto di vista: costituiscono enorme pericolo e danno fisico (rumore) e psicologico (paura) per le persone ed anche per gli animali delle zone interessate: si sono già verificati infatti diversi inci-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

denti dovuti a questi proiettili di artiglieria;

in questo senso si è espressa l'USL di Pordenone con un'ampia relazione, presentata alla pretura di Spilimbergo assieme alla denuncia dell'USL stessa, del sindaco di Pinzano al Tagliamento e dell'USL di Maniago-Spilimbergo;

la pretura suddetta, dopo anni, non ha ancora preso in considerazione il problema, con un comportamento che, secondo una recente denuncia alla Procura della Repubblica di Pordenone fatta dal consigliere comunale di Spilimbergo Danilo Poci, configura il reato di omissione d'atti di ufficio;

in particolare il giorno 6 settembre 1988, alle ore 15,45 in località Bando di Spilimbergo un comandante di artiglieria ordinava ad alcuni carri armati di fare fuoco per ben quattro volte nonostante il consigliere comunale Poci si trovasse alla distanza di circa 40 metri dalle bocche dei cannoni, per chiedere al comandante di non sparare sopra i centri abitati;

il giorno 10 settembre 1988 una di queste bombe è andata esplodendo a circa 350 metri dalle case popolari del comune di Travesio, provocando un cratere di 4 metri -:

se non ritengano che tali fatti configurino un comportamento irresponsabile da parte sia dell'autorità militare che della locale pretura;

se non sia il caso di modificare radicalmente luogo e modalità di queste esercitazioni, sempre che non sia più opportuno sospenderle completamente, visto anche i pesantissimi danni ambientali avvenuti, con incendi e crateri, al Monte Ciaurlec che potrebbe invece essere in buona parte coltivato e in parte riserva naturale;

se non è stato dato l'ordine di sospendere le esercitazioni di tiro annunciate per il 10 e 11 novembre 1988 o se almeno ne sono state modificate le modalità in modo da non mettere a repentaglio la vita di inermi contadini. (4-09036)

RALLO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che la sentenza della Corte costituzionale n. 314 del 1985 prevede l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti in favore di coloro che godono anche di una seconda pensione, che in relazione a questo disposto sono state presentate all'INPS di Messina oltre dodicimila domande di ricostituzione delle pensioni —:

quali urgenti iniziative si intendono adottare affinché i competenti uffici vengano messi nelle condizioni di poter velocemente operare per la definizione delle istanze prodotte senza costringere i richiedenti a dover aspettare parecchi anni prima di ottenere quelle spettanze che la Corte costituzionale ha loro legittimamente riconosciuto. (4-09037)

RALLO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

è stata presentata dall'interrogante una precedente interrogazione a risposta scritta nel mese di luglio 1988;

il porto di Catania è stato negli anni passati investito più volte da violente mareggiate che hanno arrecato notevoli danni sia alle innumerevoli imbarcazioni che trovano approdo lungo il molo sia alle stesse strutture portuali per cui è necessario un consolidamento e rafforzamento dello stesso, che il genio civile opere marittime di Palermo ha, in data 30 settembre 1988, per i motivi sopra esposti, presentato al Ministero dei lavori pubblici una scheda progettuale (prot. 11026) per un finanziamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 31, legge 67/88, relativa a lavori di consolidamento del Molo Foraneo, adeguamento banchina testata e sporgente centrale, escavazione per il ripristino dei fondali del bacino, il tutto per un importo di circa 47 miliardi -:

se non intendano accelerare urgentemente l'iter per l'approvazione del sopra-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

citato finanziamento al fine di assicurare questi improcrastinabili interventi necessari alla difesa ed all'agibilità del porto di Catania che è sicuramente uno tra i maggiori approdi della Sicilia sia per il traffico passeggeri che per quello mercantile. (4-09038)

BASSI MONTANARI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la situazione ambientale del comune di Piacenza è gravissima per il superamento dei limiti di legge degli inquinanti monossido di carbonio, biossido di azoto, polveri e idrogeni solforato come denunciato dalla Lista Verde di Piacenza in data 15 febbraio 1988 ed oggetto di interrogazione del 16 marzo 1988;

tale situazione è stata oggetto di indagine da parte della USL n. 2 di Piacenza, che nel maggio e nel settembre 1988 ha rilevato il superamento dei limiti di legge, sia in base al DPCM 28 marzo 1983 che dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988;

il sindaco di Piacenza dopo oltre 5 mesi non ha ancora preso provvedimenti concreti per la risoluzione dei problemi (chiusura del Centro storico alle auto, chiusura dei reparti industriali inquinanti, potenziamento della rete di controlli e monitoraggio ambientale, ecc.) —:

1) se il ministro intende utilizzare i poteri in suo possesso (*ex lege* 349/86 e legge 59/87) per obbligare il sindaco a disporre immediati provvedimenti per ridurre l'inquinamento ambientale nel territorio del comune di Piacenza;

2) se il ministro intende esercitare l'azione di danno ambientale *ex* articolo 18 della legge 349/86 e costituirsi parte civile nell'eventuale apertura del procedimento penale a carico del sindaco.

(4-09039)

BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

recentemente è stata innalzata l'aliquota IVA sulle calzature al 19 per cento;

il Ministro delle finanze, parlando il 6 ottobre 1988 dinanzi alle Commissioni bilancio di Camera e Senato, ha confermato l'orientamento del Governo di procedere in tempi brevi ad una armonizzazione delle aliquote IVA con i livelli in vigore nella CEE —:

se non ritenga di ridurre all'aliquota minima l'IVA sulle calzature tenendo conto dello stato economico del settore e dei conseguenti riflessi occupazionali (più 6.000 posti di lavoro, in meno nell'87).

(4-09040)

BIONDI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

con circolare 29 aprile 1988, n. 11, relativa agli interventi del Ministero del turismo e dello spettacolo a favore delle attività teatrali di prosa è stato prorogato il sistema vigente di sovvenzioni ad organismi teatrali che operano stabilmente in strutture universitarie, ponendo però come limitazione il fatto che i finanziamenti debbano essere aggiuntivi ad apporti finanziari da parte degli atenei;

questa limitazione ha determinato sostanzialmente un blocco dei finanziamenti per parecchi teatri d'ateneo, dal momento che le università operano non da ora in una situazione di cronico deficit;

in particolare a Genova il CUT, Centro universitario teatrale dell'ateneo di Genova, in conseguenza della circolare ha dovuto sospendere l'attività —:

se non ritenga giusto consentire anche per l'anno accademico 88/89 la prosecuzione degli aiuti alle attività teatrali universitarie, revocando la circolare nella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

parte in cui prevede che i finanziamenti debbano avere carattere necessariamente complementare. (4-09041)

CRISTONI E PIRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che fonti giornalistiche hanno diffuso la notizia della grave inondazione che ha coperto di fango e detriti Leptis-Magna, una delle città romane più belle della costa Africana, col rischio della distruzione di reperti di raro interesse archeologico monumentale —

se, a conoscenza del fatto, si sia provveduto a chiedere notizie al Governo libico;

se e che cosa si intenda proporre come aiuti immediati al fine di salvaguardare un valore archeologico che appartiene all'intera umanità;

se, infine, non sia il caso di predisporre d'intesa con il Governo libico l'invio di una commissione in stretto contatto con l'UNESCO per coordinare ogni eventuale iniziativa in favore della salvaguardia di Leptis-Magna. (4-09042)

POLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

il mercato ortofrutticolo di Verona con un movimento di merci annuo di 3,5 milioni di quintali e 400 miliardi di fatturato rappresenta oggettivamente la massima realtà del comparto non solo del Veneto, ma dell'intera area orientale del paese;

oltre al numero cospicuo di ditte esportatrici presenti nel mercato, nella provincia veronese operano ben 25 dei 27 mercati alla produzione esistenti nel Veneto;

le recenti ristrutturazioni e gli ampliamenti intervenuti ad opera del comune di Verona possono solo consentire di attenuare gli effetti negativi di una

dislocazione del mercato ormai superato dai tempi e dalle dimensioni del suo stesso sviluppo, e che appare ormai inderogabile l'esigenza di una sua riconversione in mercato agro-alimentare e di una sua più adeguata localizzazione nell'area del « Quadrante Europa »;

destano sconcerto i ritardi accumulati dal Governo e dal CIPE nell'applicazione di quanto previsto dalle legge finanziaria del 1986 —:

1) se non ritengano necessario indicare — sulla base dei dati incontrovertibili citati — il mercato di Verona come centro del « polo » veneto di interesse nazionale, superando le incomprensibili incertezze e reticenze fin qui mantenute, anche per consentire agli enti veronesi e veneti interessati di predisporre all'importante scadenza;

2) quali interventi urgenti intendano assumere per recuperare i ritardi accumulati nell'assunzione delle complesse decisioni necessarie per l'esecuzione di quanto disposto dalla legge n. 41 del 1986. (4-09043)

CIMA E ANDREIS. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che il 9 marzo 1988 è stata presentata al ministro dell'ambiente l'interrogazione 4-05116 a firma Andreis, relativa all'inquinamento dell'aria e all'inquinamento acustico prodotto dall'impianto della Siderurgica Lucana Siderpotenza di Potenza;

che il 1° aprile 1988 è stato presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Potenza, a firma Andreis e Argenzio, relativo alla stessa materia già oggetto della citata interrogazione parlamentare e all'inceneritore di Vallone Calabrese (Potenza);

che risulta che la Procura della Repubblica di Potenza abbia trasmesso il fascicolo n. 4162/88 al pretore Gubitosi —:

quale sia lo stato attuale della pratica;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

se non ritenga opportuno intervenire per quanto di sua competenza al fine di garantire che, essendo in gioco un grave problema che coinvolge la salute e l'ambiente, venga data sollecita risposta da parte della magistratura a quanto denunciato. (4-09044)

CIMA E ANDREIS. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso

che nei pressi dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino si è verificato un grave disastro aereo con 31 vittime, in circostanze e con una dinamica che potevano avere conseguenze ben più gravi non solo per i passeggeri ma anche per la popolazione residente nella zona dell'aeroporto;

che al TG1 delle ore 20 del 17 ottobre è stato affermato che esistono degli *standard* previsti dalle diverse compagnie di bandiera per determinare il numero di tentativi di atterraggio ammessi prima che si renda necessario il dirottamento su altra aerostazione, sottolineando che nel caso dell'Alitalia il numero massimo di tentativi ammessi è due —:

se durante i primi due tentativi di atterraggio il sistema ILS era regolarmente in funzione per guidare la manovra;

chi e perché ha deciso un terzo tentativo su una pista non assistita dal sistema ILS;

per quale ragione non è stato disposto l'atterraggio su un altro aeroporto con condizioni di visibilità più favorevoli;

se il terzo tentativo, risoltosi drammaticamente, è stato autorizzato dalla torre di controllo e, in caso negativo, che cosa è stato fatto per impedirlo;

se sono gli *standard* fissati dalle compagnie, il pilota o la torre di controllo a determinare il numero di tentativi ammessi e la scelta della pista per l'atterraggio;

quali siano le attrezzature e i sistemi di assistenza al volo presenti all'aeroporto Leonardo da Vinci e quale sia attualmente il loro grado di funzionalità. (4-09045)

PROCACCI E BASSI MONTANARI. — *Ai Ministri della sanità, dell'industria, commercio e artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

a Santa Maria del Cedro (CS) la società Casa del Visone e del Castoro ha intrapreso l'attività di allevamento di migliaia di visoni;

gli animali presenti nell'allevamento sono controllati in maniera poco efficace e perciò riescono talvolta ad abbandonare le gabbie dove sono rinchiusi;

l'allevamento sito in prossimità del centro abitato, è fonte di inquinamento, sia per le esalazioni emanate dal cibo di cui si nutrono i visoni (carne putrefatta), sia per lo scarico delle deiezioni, altamente dannoso;

gli animali che vengono allevati sono portatori di numerose malattie, tra cui salmonellosi, streptococcosi, toxoplasmosi, tubercolosi, ecc.;

il sindaco del Comune di S. Maria del Cedro ha emesso il 29 luglio 1987 un'ordinanza di sgombero, ciò nonostante l'attività dell'allevamento non è mai stata interrotta, ma addirittura potenziata;

il decreto del ministero della sanità del 23 dicembre 1976 a norma dell'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie, stabilisce che gli allevamenti, che sono compresi tra le industrie di prima classe nell'elenco delle industrie insalubri, debbano essere isolati nelle campagne e tenuti lontano dalle abitazioni;

il 13 novembre 1987, a seguito delle proteste da parte dei cittadini, è stata rivolta un'interrogazione al Presidente della Giunta Regionale sulla pericolosità degli impianti, dal lato igienico e ambientale —:

se i ministri interrogati non ritengano opportuno intervenire per l'immediata chiusura dell'allevamento;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

più in generale, se i ministri non ritengano opportuno verificare le condizioni degli allevamenti di animali da pelliccia nel nostro paese;

se non ritengano di dover predisporre una normativa che preveda il blocco delle autorizzazioni alla costruzione di nuovi allevamenti e lo smantellamento progressivo di quelli operanti attualmente, i quali, oltre a rappresentare un'inutile ed orrenda forma di maltrattamento degli animali, sfociano spesso in pratiche illegali e di truffa nei confronti dei cittadini. (4-09046)

MODUGNO, AGLIETTA, ANDREIS, BASSI MONTANARI, BOATO, CALDERISI, CAPANNA, DONATI, FACCIO, MELLINI, PANNELLA, PROCACCI, SALVOLDI, RUSSO FRANCO, RUTELLI, TEODORI E VESCE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

il 7 luglio 1988 il Senatore Franco Corleone, del Gruppo Federalista Europeo Ecologista, senza alcun preavviso si presentava all'ospedale psichiatrico di Agrigento e, in assenza del direttore, chiedeva al dott. Francesco Butera, primario dell'ospedale e in quel momento facente funzioni di direttore, di visitare l'ospedale;

il senatore Corleone era tra l'altro accompagnato dal giornalista Gad Lerner de *l'Espresso* che sulla visita ha scritto un servizio pubblicato sul numero 42 del 23 ottobre 1988 con una documentazione fotografica inoppugnabile;

è quasi impossibile descrivere la vergognosa ed allucinante situazione oggettiva nella quale i malati sono costretti a vivere ed in questa sede è sufficiente esporre i seguenti dati che comunque potranno dare un'immagine certamente lontana dalla realtà:

a) nell'ospedale psichiatrico di Agrigento sono tuttora ricoverati 375 malati suddivisi in sette padiglioni completamente fatiscenti;

b) i malati sono assistiti da tre psichiatri a tempo pieno e da uno a mezzo orario, gli infermieri sono un centinaio suddivisi in quattro turni (2 o 3 infermieri per ogni reparto di 50, 60 persone);

c) la terapia praticata ai malati è esclusivamente farmacologica;

d) le condizioni igienico-sanitarie sono tali da rendere quasi impossibile l'accesso ai padiglioni: il pungente odore di urina, ovunque sporczia e rifiuti di ogni tipo, i pavimenti corrosi ed il linoleum ormai praticamente impregnato di escrementi, i bagni sudici, i gabinetti incrostati, le lenzuola (là dove c'erano) sudicie, le coperte lacerate; la ditta che cura la pulizia dell'esterno dei padiglioni (si fa per dire!) getta tutti i rifiuti in una discarica interna all'ospedale; l'enorme numero di gatti, l'inimmaginabile quantità di mosche, la più volte annunciata presenza di topi nonché i numerosi cani randagi che scorrazzano nell'ospedale, confermano che l'unico paragone che si può fare con questa struttura è quello di una discarica pubblica;

e) i malati, completamente abbandonati a loro stessi, mangiano con il solo cucchiaino in gavette di latta o di plastica che, dopo il pasto, devono lavarsi da soli; il cibo prima di essere servito è esposto, anche per ore, senza alcuna copertura (nei reparti si sono visti gatti e mosche gigantesche che sinistramente si aggiravano su inqualificabili teglie di triglie); non esistono bicchieri (« chi vuole può bere al rubinetto » è stata la laconica risposta di un infermiere), in nessun reparto vengono utilizzate tovaglie e tovaglioli;

f) i malati sono tutti vestiti in modo insufficiente, numerose sono le persone che portano abiti striminziti e numerosi sono coloro che girano completamente nudi; nei magazzini giacciono centinaia di paia di pantaloni di taglia inferiore al 40; gli stessi infermieri portano camici acquistati da loro stessi (molti di loro però non vestono alcun camice) ed

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

alcuni portano ai malati gli abiti smessi di casa;

g) i reparti dormitorio presentano decine di letti allineati senza che i posti siano caratterizzati da elementi personali, non esistono neppure armadi dove i malati possano conservare i propri effetti; le camerate non sono riscaldate e le finestre sono in gran parte rotte; in alcuni stanzoni sono stati addirittura praticati buchi all'altezza del pavimento per consentire di lavare « a secchiate d'acqua » i reparti; i servizi igienici sono indescrivibili, alcuni presentano più water affiancati senza alcuna divisione;

h) la Regione Sicilia ha stanziato 16 miliardi per la ristrutturazione dei reparti e la gara di appalto, dopo anni, è stata conclusa solo qualche mese fa; nonostante ciò è legittimo ritenere che il miglioramento delle strutture non migliorerebbe le condizioni dei malati: l'insufficienza dell'organico non consentirebbe alcuna modifica delle terapie e i reparti cadrebbero in breve tempo in stato di abbandono (in particolare gli infermieri maschi si rifiutano di pulire i reparti poiché questo è compito dei portantini che però non ci sono);

più volte durante la visita i malati hanno espresso la volontà di uscire (secondo il dott. Butera, la maggior parte di questi potrebbe essere dimessa) e ad alcuni di loro è proibito uscire anche dai reparti; tutti i padiglioni sono circondati da alte reti metalliche;

più volte, in numerose relazioni scritte, i responsabili sanitari dell'ospedale hanno denunciato la situazione dell'ospedale senza che per questo nulla cambiasse; 18 mesi fa un maresciallo dei carabinieri ha, con un fotografo, effettuato una visita nei reparti dell'ospedale —:

quali iniziative urgenti il ministro interrogato intende prendere per modificare la situazione da *lager* riscontrata nell'ospedale psichiatrico di Agrigento;

quali immediate iniziative intende prendere presso l'assessore regionale alla sanità e nei confronti della USL competente;

che cosa intende fare per garantire l'applicazione della legge n. 180. (4-09047)

BRUZZANI, TOMA, CAPECCHI, BAZZANTI, GABBUZZI, MINOZZI, PALLANTI E CAPRILI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

l'Olanda, la Francia, la Germania Federale, il Belgio ed il Lussemburgo, secondo quanto riportato dal Bollettino della Repubblica Francese nel dicembre 1987, avrebbero stipulato accordi (detti accordi di Schengen) per la modifica dei regolamenti comunitari riguardanti i prodotti vegetali ed i relativi scambi commerciali;

in base a tali accordi i citati paesi avrebbero rinunciato, dal 1° gennaio 1988, all'esecuzione dei controlli fitosanitari sulle importazioni, nonché all'obbligo della presentazione del certificato fitosanitario per le suddette produzioni;

ciò determinerebbe condizioni di concorrenza sleale nei confronti dell'Italia e, quindi, conseguenze penalizzanti per le nostre produzioni che, tra l'altro, sono già attualmente svantaggiate per altre norme protezionistiche sui prodotti vegetali messe in atto da alcuni paesi della CEE —:

per quali ragioni l'Italia è risultata assente dalla partecipazione alla decisione di modificare i regolamenti sopra ricordati;

se sono state attentamente valutate le conseguenze di una *deregulation* fitosanitaria sia sul piano della ricaduta negativa che si avrebbe sulle produzioni florovivaistiche nazionali, che su quello della tutela della salute dei produttori e dei consumatori dei prodotti vegetali;

quali iniziative, comunque, intende assumere per contrastare l'azione di con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

correnza sleale che sarebbe stata intrapresa con gli accordi di Schengen, riorganizzare e migliorare i servizi fitosanitari, allo scopo di garantire ai produttori tutte le strutture tecniche indispensabili per una corretta azione fitoiatrica, difendere la salute dei cittadini, giungere all'armonizzazione, in vista della scadenza del 1992, delle norme comunitarie in materia.

(4-09048)

MARTINAT, BAGHINO E TATARELLA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e dei trasporti.* — Per sapere — premesso

che da alcuni giorni circola insistentemente la notizia secondo la quale le Ferrovie dello Stato intenderebbero affidare ad un unico concessionario la ristrutturazione e riqualificazione di tutte le stazioni ferroviarie portandole a livelli europei;

che tutta l'operazione comporterebbe lavori per decine e decine di miliardi;

che non si esclude che l'incredibile operazione possa essere stata estesa a tutta la ristrutturazione del piano ferroviario;

che la concessionaria dovrebbe essere formata da una società mista Fiat-Italstat-Finmeccanica —:

qualora la notizia risponda a verità, se intendano intervenire per sospendere l'operazione, relazionare il Parlamento in merito ed esaminare l'opportunità di imporre alle Ferrovie dello Stato, per una operazione di tale importanza, un bando di gara internazionale.

(4-09049)

MATTEOLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

il tribunale di Massa è assillato da tempo da gravi problemi e che avvocati e procuratori hanno proclamato lo stato di agitazione per richiedere il completamento delle piante organiche;

le piante organiche sia dei magistrati, sia dei cancellieri, sia del personale ausiliario, sono incomplete;

i cittadini della provincia di Massa Carrara sempre più spesso rinunciano, anche se hanno fondati motivi, ad attivare il processo civile a causa dei tempi lunghissimi necessari alla definizione delle cause —:

se ritenga giusto ed opportuno intervenire affinché vengano completate le piante organiche del tribunale di Massa.

(4-09050)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la giunta municipale del comune di Capraia Isola (Livorno) è da tempo all'attenzione della pubblica opinione per una serie di inquietanti comportamenti;

l'amministrazione comunale ha indetto, nel mese di luglio 1988, una gara di appalto per la raccolta dei rifiuti solidi e che inoltre ha disposto una gara di appalto per lavori alla Scuola Voliera e all'acquedotto;

la giunta municipale dopo aver aperto le buste contenenti le offerte relative alla raccolta dei rifiuti ha annullato la gara di appalto assegnando i lavori, a licitazione privata, alla ditta Racidi Alfio;

per quanto concerne la gara d'appalto per la Scuola Voliera e l'acquedotto sono state accettate soltanto tre delle sette ditte invitate a partecipare alla gara —:

se intendano intervenire per acclarare le modalità espletate nell'assegnazione degli appalti sopra riportati;

se il CORECO della Toscana non ha rilevato alcunché di irregolare;

se il ministro dell'interno intende attivare la Prefettura di Livorno per un controllo sulle deliberazioni comunali e in caso di rilievi voler disporre una ispe-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

zione ministeriale onde evitare che la Giunta municipale di Capraia Isola ritenga di poter amministrare il comune come « cosa loro ». (4-09051).

MATTEOLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

i genitori degli alunni iscritti alla III classe della scuola elementare di Cascine di Buti (PI) hanno presentato ricorso contro l'accorpamento delle esistenti due classi per l'anno scolastico 1988/89;

contro tale accorpamento esistono dichiarazioni dell'amministrazione comunale di Buti circa l'inadeguatezza della struttura interna, della scuola in oggetto, di aule atte a contenere il numero complessivo degli alunni iscritti alla III;

anche per un fatto di giustizia sociale, poiché alla unificazione delle III classi (con 25 alunni ed 1 insegnante) si contrappone la formazione di due I^e classi (per complessivi 26 alunni suddivisi in tre aule con 5 insegnanti), i genitori si dichiarano contrari e preannunciano azioni legali;

gli stessi genitori chiedono che vengano ripristinate le due III classi;

quanto sopra non fa affrontare l'anno scolastico in maniera serena agli scolari interessati —:

se intendano intervenire, per la parte che è di competenza, al fine di riportare la indispensabile serenità nella scuola elementare di Cascine di Buti.

(4-09052)

ROCELLI. — *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che l'interrogante non può non essere sconcertato dalla notizia diffusa da *Il Gazzettino* di Venezia del 18 ottobre 1988 in base alla quale una quarantina di aziende agricole che coltivano ortaggi in località Cavallino, nella zona dell'estuario di Venezia, avrebbero patito un danno di

più di 500 milioni a causa, sembra, di un anticrittogamico con effetti da dissecante impiegato nella zona —:

perché solo ora si viene a conoscenza del fatto, che nella premessa viene evidenziato, tenuto conto che si fa riferimento al presunto impiego, nel giugno di quest'anno, di una partita avariata di clorto Caffaro, anticrittogamico da anni in uso per combattere malattie di origine fungina che possono colpire gli ortaggi;

se tale silenzio in relazione agli obiettivi interessi della società Caffaro SpA di Milano, non abbia sul piano locale trovato indebita copertura da parte degli enti preposti alla vigilanza. (4-09053)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici, per i problemi delle aree urbane, dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere se la nuova ristrutturazione delle Ferrovie Nord Milano da tempo attesa e programmata, non debba tener conto della realtà sociale ed economica, nonché delle esigenze abitative e di vita delle popolazioni dei paesi che sono interessati dal passaggio della predetta ferrovia secondo il vecchio percorso e tracciato, e, ovviamente, secondo il nuovo programmato.

Per sapere se la migliore soluzione che possa contemperare sia le esigenze del servizio e della relativa velocità e minor costo conseguente di esercizio, non possa essere convenientemente raggiunta a mezzo della costruzione « in trincea » del nuovo tracciato. Questa forma di nuovo percorso comporterebbe una maggiore tutela sia delle esigenze della ferrovia e rispetto di quelle delle popolazioni dei paesi interessati al suo passaggio. Il costo relativo, senz'altro non superiore a soluzioni diverse che comporterebbero la costruzione di numerosi e dannosi sovrappassi e sottopassi comporterebbe il pieno rispetto sia delle condizioni e situazioni ambientali, come tutte quelle relative ai

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

rapporti di normale vita delle popolazioni.

Per sapere come i ministri interrogati per la loro specifica competenza intendano intervenire in proposito.

Per sapere se in merito esistano già inchieste amministrative ovvero indagini di polizia tributaria o giudiziaria ovvero provvedimenti giudiziari. (4-09054)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se le Casse di risparmio di Piacenza, Parma Reggio nella Emilia e Modena, feudi democristiani incontrastati e particolarmente ambiti quali mezzi e fini di « lottizzazione » politica, abbiano avuto rapporti e dato sostegno alla Cassa di risparmio di Prato, attualmente al centro del noto scandalo, anche al fine di acclarare il reale ammontare degli eventuali scoperti che, stante la complicità potrebbero aver cercato di trasformarla anche in sostegno economico e finanziario.

Per sapere se, alla luce delle numerose esperienze che dimostrano la assoluta conseguenza scandalosa in merito alla « lottizzazione » politica e alla preminenza degli appoggi politici rispetto alla competenza, non sia il caso di ridisegnare tutti i criteri e metodi di nomina relativi alle presidenze degli istituti bancari in genere, e delle Casse di risparmio in specie (che hanno per statuto l'obbligo della assistenza ai meno abbienti). (4-09055)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti, dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere come mai il Ministro dei trasporti, con una semplice circolare, abbia vietato il collaudo e la declassazione dei rimorchi ad uso industriale per l'uso agricolo (quando è noto che la velocità dei trattori agricoli non deve e non può superare i 40 km/h), se di immatricolazione anteriore a 15 anni e di peso non superiore a q 200 per

i rimorchi a tre assi, e 140 per quelli a due assi, secondo l'immatricolazione d'origine. Questo vuol dire praticamente impedire la possibilità per gli agricoltori di fruire di veicoli rimorchio usati, posto che con i termini e le condizioni suindicate, di fatto non sono rinvenibili sul mercato veicoli, collaudabili e declassabili come sopra.

Per sapere se questa sia la politica che intende mantenere il Governo al fine di continuare a danneggiare l'agricoltura italiana, che è già soggetta ad ogni sorta di balzello e difficoltà, segnatamente di carattere burocratico, senza tener conto delle circostanze suindicate, in termini di velocità e portata.

È evidente che la *lobby* dei fabbricanti di rimorchi agricoli, cioè ancora una volta un ramo dell'industria italiana, è riuscita a scaricare sulle spalle degli agricoltori e in danno, in genere dell'agricoltura, la sua, pur giusta esigenza di produzione e vendita di nuovi rimorchi, che però deve essere temperata con le reali possibilità e i giusti diritti anche degli agricoltori.

Per sapere se non si ritenga, quanto meno, posto che una « circolare » non è né può essere fonte di diritto e, quindi, di negazione delle giuste richieste degli agricoltori che debba essere rivista al fine, se non altro, di consentire una moratoria, perché almeno coloro che già prima della circolare avevano acquistato un rimorchio del tipo indicato, specie a Piacenza, ove i competenti uffici erano in possesso addirittura di una lettera del Ministero dei trasporti e, secondo la quale detti collaudi potevano e dovevano essere fatti secondo quanto qui richiesto, e, soprattutto secondo anche il buon senso comune, per le considerazioni sopra estese. (4-09056)

PAZZAGLIA, POLI BORTONE E RALLO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso

che la grave siccità che investe il Sulcis-Iglesiente, la vasta zona della pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

vincia di Cagliari sul versante sud-occidentale della Sardegna sta avendo ripercussioni drammatiche nel grosso centro minerario di Carbonia;

che le scuole di Carbonia prive di serbatoi per l'approvvigionamento idrico sono state chiuse per motivi igienici;

che, in particolare, sono state chiuse quattro scuole materne ed il turno pomeridiano di una scuola media;

che nell'abitato di Carbonia l'acqua sgorga dai rubinetti per circa due ore al giorno mentre in diverse zone approvvigionate con autobotti, il prezioso liquido è assente da giorni;

che da parte del comune di Carbonia è stata fatta richiesta al Centro regionale della protezione civile di quattro autobotti per rifornire le scuole dotate di serbatoi di accumulo —;

quali concrete forme di intervento intendano assumere al fine di risolvere i gravi problemi causati dalla siccità che ha colpito il Sulcis-Iglesiente e se non ritengano necessario ed urgente intervenire per evitare che tutte le scuole di Carbonia siano costrette a cessare l'attività nei prossimi giorni, poiché nel bacino della diga di « Bau Pressiu », che fornisce Carbonia e gli altri comuni del Sulcis, vi è acqua soltanto per un mese e con erogazione rigidamente razionata.

(4-09057)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri della sanità e per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che

la regione Lombardia ha stanziato 120 miliardi per undici cliniche private in cambio di particolari servizi sanitari per la collettività;

da un servizio apparso sul settimanale *il Mondo* del 17 ottobre 1988 risulta che nelle cliniche Ponte S. Pietro di Bergamo e S. Marco di Zinconia, di proprietà di Salvatore Ligresti tali prestazioni non possono essere corrisposte ai

pazienti per la mancanza delle attrezzature necessarie;

tali prestazioni risultano a tutt'oggi pagate dalla regione Lombardia ma non corrisposte per la mancanza delle attrezzature, anche in altre cliniche convenzionate;

tale stanziamento della regione è il frutto di quattro delibere « facili » firmate dall'assessore Isacchini che privilegiano il settore privato a scapito delle strutture sanitarie pubbliche;

la crisi politica della regione Lombardia ha reso ulteriormente sfumati i contorni della gestione della politica sanitaria da sempre terreno di scontro per i partiti della coalizione;

le ombre della caotica gestione della sanità lombarda si allungano anche su alcune componenti della opposizione, in particolare sull'architetto Giancarlo Perotta, che assieme ai colleghi Filippo Tagaglia e Gioacchino Luise, tutti variamente targati da sigle partitiche, è tra i firmatari dei progetti di ristrutturazione di alcuni ospedali milanesi;

l'architetto Perotta è il progettista associato con Laura Lazzari, moglie dell'architetto Epifanio Li Calzi, ex assessore comunista di Milano, accusato da Bruno De Mico di avere intascato tangenti per gli appalti Codemi —;

se non intendono verificare i termini esatti delle delibere in questione, al fine di evitare i gravi sospetti di concussione politica sulla questione già battezzata da alcuni giornali scandalo delle « cliniche d'oro ». Infine, quali soluzioni intendano fornire all'annoso problema dell'assistenza medica che gli organismi della sanità lombarda sembrano aver realizzato solo sulla carta.

(4-09058)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

fin dal 1983 è pendente presso l'Ufficio istruzione del tribunale penale di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

Roma, XIV Sezione, il procedimento (n. 2471/83) per i reati di interesse privato in atti di ufficio e circostanze aggravanti per fatti inerenti alla gestione della Cassa per il Mezzogiorno negli anni 1975-76;

l'indagine penale riguarda i componenti del consiglio di amministrazione della Cassa stessa nei nomi di: Gabriele Pescatore, Francesco Coscia, B. De Rossi, Antonio Franco, Alfredo Monferini, Eugenio Sanmarco, Emilio Sodini;

sui fatti indagati sono state espletate minuziose perizie tecniche;

vi è interesse pubblico a definire se e chi siano i responsabili di tale « allegria » gestione, le cui pendenze continuano a gravare sulle strutture pubbliche dell'intervento per il Mezzogiorno;

appare necessario l'accertamento di eventuali motivi di incompatibilità fra le pendenze stesse e le delicate funzioni che anche attualmente continuano ad essere esercitate da alcuni degli inquisiti nella suddetta Cassa -;

per quali motivi non sia ancora stato definito il suddetto procedimento giudiziario, nonostante siano passati oltre cinque anni dall'istruttoria penale. (4-09059)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e per la funzione pubblica.* — Per sapere che cosa intende fare il Governo in merito alla situazione creatasi in molti stabilimenti produttivi statali, ove vennero assunti con i corsi per allievi operai molti giovani (di ambo i sessi) con varie qualifiche di specializzazione operaria e poi di fatto (soprattutto per le donne) adibiti a mansioni senz'altro di tipo impiegatizio, non certo operaio.

Per sapere come potranno essere ora redatti i profili di valutazione professionale per chi era stato assunto (o assunta) come aggiustatore meccanico o come fonditore o forgiatore e dal momento dell'as-

sunzione a seguito di precisa indicazione dei dirigenti preposti adibiti ad attività di commesso o di impiegato esecutivo e simile.

Per sapere se non sia il caso di far effettuare presso i vari uffici i rilevamenti delle reali attività cui sono stati adibiti per anni e sino ad oggi, di fatto, i giovani assunti in forza dei corsi di cui alla legge n. 312 del 1980, indipendentemente dalla formale indicazione di qualifica all'atto della assunzione, anche perché, nel frattempo, sempre lavorando come in fatto e mai secondo qualifica di assunzione detti « giovani » sono passati di ruolo e da anni lavorano come impiegati esecutivi e mai hanno fatto gli operai: giusta gli ordini e indicazioni dei superiori e preposti. (4-09060)

MARTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

nell'ambito dei contatti intercorsi solo alcuni mesi fa fra regione Piemonte ed il vertice nazionale della RAI relativi al programma di ristrutturazione delle sedi regionali dell'azienda, erano state offerte garanzie circa il mantenimento ed il potenziamento delle possibilità di produzione dei programmi e di erogazione dei servizi giornalistici della sede di Torino;

al contrario si registra oggi una riduzione degli organici di redazione ed amministrativi della sede stessa -;

quali sono i reali programmi di intervento dell'azienda radiotelevisiva pubblica nelle sue diramazioni periferiche, con particolare riguardo al destino della sede RAI di Torino; e su quali valutazioni della qualità professionale, tecnica e della valenza economica del servizio erogato si siano formulate le scelte a livello centrale. (4-09061)

ROCELLI. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere a fronte della crisi che presentemente investe l'Ente au-

tonomo « Teatro La Fenice » di Venezia, una delle più prestigiose istituzioni teatrali italiane —:

se non intenda procedere alla nomina di un Commissario alla gestione dell'ente, visti i rinvii e l'incapacità da parte del comune di Venezia di procedere alla nomina del nuovo sovrintendente che rischia di pregiudicare la programmazione e lo svolgimento della prossima stagione artistica. (4-09062)

ZOPPI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza dei metodi vessatori adoperati dalla Guardia forestale in Liguria, ed in particolare nella zona collinare-montana. In uno Stato democratico di diritto la gente che si occupa dei propri terreni, che ancora li difende e li coltiva, andrebbe maggiormente tutelata perché conserva il patrimonio ambientale, contribuisce ad evitare le alluvioni, gli smottamenti e le altre calamità, episodi ormai abituali nel nostro territorio. La Guardia forestale eleva verbali, inviandoli ai sindaci e alle autorità giudiziarie competenti, applicando pedesmente le leggi, senza verificare l'effettiva gravità dell'infrazione nel contesto in cui si verifica, ingorgando ancor più le

già dissestate burocrazie giudiziarie, e costringendo la magistratura ad occuparsi di casi spesso irrilevanti.

L'interrogante chiede se non sia necessario un intervento presso gli organi menzionati perché la legge venga sì applicata con intelligenza non dimenticando le particolari condizioni dell'agricoltura collinare e montana di queste zone. (4-09063)

TASSI E MACERATINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se risulti al Governo che il partito socialista italiano per la sede centrale di direzione nazionale posta in via del Corso, sia moroso per oltre un miliardo di lire, nei confronti dell'INPS, ente proprietario dell'immobile suindicato.

Per sapere quali azioni siano state fatte dall'INPS, che, proprio in questo tempo, pare abbia deciso la « guerra » ai debitori morosi, anche piccoli imprenditori in notevoli difficoltà per la recessione economica, ancora in atto.

Per sapere se non sia caso di intervenire, per quanto di competenza, in questa scandalosa situazione che vede il partito ormai dei ricchi, dei *manager*, delle grandi industrie, moroso per i canoni di locazione nei confronti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. (4-09064)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ROJCH. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso

che la società di navigazione Tirrenia svolge oltre il 75 per cento della sua attività per curare i collegamenti marittimi con i porti sardi;

che una sana gestione aziendale va finalizzata alle economie interne ma anche alla efficienza dei servizi offerti;

che gravi sono i disagi dell'utenza soprattutto in particolari periodi dell'anno, sia per il traffico passeggeri che per il trasporto merci;

se non ritenga:

che sia necessaria una più incisiva rappresentanza degli interessi sardi, oggi in vero minoritaria, in seno al consiglio di amministrazione della compagnia;

che sia opportuno privilegiare il potenziamento delle tratte più brevi, adibendo a queste le navi più capienti sotto il duplice profilo merci e passeggeri;

che sia veramente indispensabile ridisegnare radicalmente i sistemi di prenotazione passeggeri e segnatamente merci, consentendo tra l'altro di poterle effettuare con congruo anticipo;

che sia di grande interesse economico e sociale la istituzione delle linee trisettimanali Civitavecchia-Arbatax attualmente in esercizio solo nel periodo estivo. L'attuale regime bisettimanale appare infatti inadeguato come dimostra il traffico di personale e di merci;

che sia di non minore interesse al fine di togliere dall'isolamento la fascia orientale dell'isola, la trasformazione dell'attuale linea Genova-Arbatax da bisettimanale in trisettimanale;

che sia necessario il ripristino della linea Portotorres-Livorno in quanto

favorisce e consolida non solo il principio della continuità territoriale ma consente di realizzare l'unico collegamento capace di supplire all'esubero del trasporto sulla linea Portotorres-Genova, sempre completa anche fuori del periodo estivo.

(3-01170)

CARIA E BRUNO PAOLO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni* — Per sapere — premesso che

è in discussione in Parlamento il nuovo disegno di legge per la regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata con connessa pianificazione della ripartizione delle frequenze;

la emittenza privata, pur costretta entro bacini di esercizio e con la preclusione di collegamenti nazionali ed internazionali per la diffusione in diretta di programmi, ha saputo assicurarsi uno spazio nel pubblico e nel mercato pubblicitario che è la sola fonte di ricavo e di finanziamento dell'attività;

in assenza di un quadro organico normativo sono in vigore, allo stato, leggi e giurisprudenza che legano l'esercizio delle emittenti private a precisi vincoli, la cui inosservanza comporta sanzioni amministrative e penali. In particolare il legislatore, dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 225 del 1974, ha stabilito con la legge del 14 aprile 1975, n. 103, le condizioni di autorizzabilità per l'installazione e l'esercizio di impianti ripetitori destinati esclusivamente alla ricezione ed alla contemporanea diffusione nel territorio nazionale di programmi esteri (autorizzazione ministeriale, concessione della frequenza di esercizio, diffusione integrale e contemporanea);

ciò nonostante, risultano in esercizio emittenti prive dell'autorizzazione, presupposto per l'esercizio, le quali captano parte della propria programmazione da programmi televisivi esteri irradiati via satellite e la ritrasmettono talvolta in diretta, talvolta in differita contravvenendo sistematicamente ad ognuna delle condi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

zioni di autorizzabilità sopra ricordate e, fatto ancor più grave, inserendovi pubblicità raccolta sul territorio nazionale;

l'attività sopra denunciata, realizzata *contra legem*, altera profondamente il cosiddetto *audience*, su cui si basa la raccolta della pubblicità prevalentemente locale, delle altre emittenti operanti nello stesso bacino di utenza che osservano la normativa vigente —:

quali iniziative intende assumere, in attesa della definitiva ed organica regolamentazione legislativa di tutta la materia, per reprimere tale esercizio illegittimo di diffusione di programmi esteri sul territorio nazionale; per tutelare l'emittenza nel suo complesso e ricondurre la competitività tra le emittenti a sicure regole di mercato, fondate sulla qualità dei programmi. (3-01171)

RUSSO FRANCO E CIPRIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che il ministro dei trasporti Santuz ha precettato un numero elevato, e imprecisato, di macchinisti che avevano dichiarato uno sciopero, rispettando, tra l'altro, lo stesso codice di autoregolamentazione stabilito dai sindacati di categoria;

rilevato che questa precettazione in massa viola la libertà di sciopero e di coalizione, in quanto indeterminata è rimasta la soglia minima di garanzia del servizio, determinata unilateralmente dal ministro e dall'ente FS —:

se non ritengano di dover immediatamente operare affinché sia immediatamente ritirato il decreto di precettazione, così da ristabilire il rispetto delle libertà costituzionalmente garantite;

se non ritenga il Governo che la strumentalizzazione operata dal ministro dei trasporti nei confronti del legittimo sciopero indetto dai macchinisti colpisca in generale la libertà dei lavoratori e serva come pressione affinché il Parlamento deliberi una legge antis-ciopero.

Si chiede inoltre di sapere:

se il Governo era a conoscenza dell'iniziativa antisindacale del ministro dei trasporti Santuz;

se il Governo vuole fare da battistrada ad un ulteriore attacco ai diritti dei lavoratori conculcati da anni dalla pratica della centralizzazione contrattuale, dai codici di autoregolamentazione, dai tetti salariali. (3-01172)

DE CAROLIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso

che l'obiezione di coscienza sta assumendo dimensioni di rilevante significato politico sia per la delicatezza della materia, sia per le possibili incidenze sulla compagine militare e sull'andamento dei reclutamenti;

che, a seguito di due sentenze della Corte costituzionale, appare sempre più improcrastinabile l'urgenza di un riesame della legge n. 72 del 1972 e successive modificazioni;

che al riguardo presso la Camera dei deputati risultano presentate diverse proposte di legge ed un Comitato ristretto della IV Commissione permanente sta predisponendo un testo unificato;

che il Ministero della difesa, nel ribadire l'intendimento, già espresso più volte in passato, di rinunciare alla presentazione di un proprio progetto di legge, ha dichiarato la disponibilità per fornire proposte, indirizzi ed informazioni utili alla definizione di un tema che, toccando da vicino i diritti fondamentali dell'uomo, solleciti il più vasto consenso parlamentare —:

quali provvedimenti il ministro della difesa intenda adottare per moralizzare un fenomeno che rischia di creare disparità, tensioni, allarmismi qualora non venga disciplinato con il massimo rigore possibile.

In particolare se non si intendano ribadire i seguenti convincimenti:

1) l'obiezione di coscienza non va considerata diritto soggettivo, bensì forma

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

sostitutiva del servizio armato, come esplicitamente indicato anche nella sentenza n. 113/1986 della Corte costituzionale;

2) l'esame delle domande deve restare affidato ad una commissione centrale la quale, senza indagare sulle coscienze e sulle vocazioni, accerti la conformità della documentazione presentata dagli interessati e rilevi eventuali macroscopici casi di contraddizione fra comportamenti e motivazioni;

3) la gestione del servizio civile va affidata ad una amministrazione civile di-

versa dalla difesa, una volta realizzate le strutture di un servizio civile nazionale;

4) la durata del servizio civile sostitutivo va riconsiderata e in qualche misura può essere anche ridotta ma sempre alla luce dei pari oneri e dei pari sacrifici rispetto al parallelo servizio armato e dopo attento raffronto con quanto in atto nei paesi a noi vicini per struttura sociale, livello culturale e ordinamento democratico;

5) l'onere finanziario previsto, tenuto conto che nell'anno 1987 sono stati stanziati oltre 51 miliardi. (3-01178)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, per conoscere, in relazione alla intervista pubblicata in data odierna dal settimanale *Panorama*, nella quale il dottor Ferdinando Ventriglia preannuncia la rinuncia del Banco di Napoli alla dismissione delle sue partecipazioni nella proprietà dei giornali *Il Mattino* e *La Gazzetta del Mezzogiorno*, essendosi a suo dire verificato « un generale ripensamento delle forze politiche sull'opportunità della cessione »:

1) quale fondamento abbia la citata affermazione del dottor Ventriglia; in particolare, quali forze politiche abbiano avuto « il ripensamento », per quali ragioni, e sulla base di quali accordi o patti di spartizione;

2) quale giudizio dia il Governo della affermazione di Ventriglia; e se il Governo non ritenga assolutamente inammissibile attribuire — come il Ventriglia fa — ad un « ripensamento delle forze politiche » una sorta di efficacia abrogatrice di precise delibere del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio;

3) quali iniziative il Governo intenda adottare per costringere il Banco di Napoli a dare finalmente attuazione alle direttive del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio e della Banca d'Italia, in ordine al divieto per gli istituti di credito di detenere partecipazioni in società editrici di giornali; se il ministro del tesoro non intenda comunque, e d'urgenza, richiamare il dottor Ventriglia al rispetto di norme e direttive, che già il Banco di Napoli ha violato per troppo tempo.

(2-00399)

« Bassanini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, e i Ministri del tesoro e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per conoscere — premesso che

la Corte dei conti ha nuovamente rilevato nelle « Decisioni e relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1987 », comunicate alla Presidenza della Camera il 28 giugno 1988, il mancato « riordino che l'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, aveva annunciato » per le gestioni fuori bilancio, affidandolo « come un preciso adempimento da compiersi d'iniziativa del Ministro del tesoro entro un termine di un anno dall'entrata in vigore della predetta legge n. 468 », mentre « l'esigenza di una revisione permanente e, anzi, si è rafforzata » (vol. I, pag. 297);

la stessa Corte dei conti fa osservare che, « nonostante il disfavore espresso dalla legge n. 1041/1971 confermato dalla legge n. 468 », si è consolidata la tendenza volta, oltre che a tenere in vita gestioni fuori bilancio nonostante fossero cessati i motivi che ne avevano determinato l'istituzione, a crearne di nuove, come quella prevista dall'articolo 4 della legge n. 99/1988, anche al di fuori dalle procedure definite dall'articolo 9 della stessa legge 1041 (ibidem);

le connotazioni proprie delle gestioni fuori bilancio, come ancora la Corte sottolinea, sono « la genericità delle deroghe al sistema delle competenze » così come « della deroga al sistema delle procedure contabili », con conseguenti « incertezza e difficoltà operative con riflessi anche sui modi di esercizio dei controlli interni ed esterni per la mancanza di precisi parametri e riferimenti » (ibidem), il che consente di « riscontrare oltre all'insufficienza operativa di queste gestioni l'assenza di un idoneo sistema di verifica e coordinamento degli interventi da esse attuati » (vol. II, p. 25);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

in esperienze di rilievo, riferite a gestioni fuori bilancio come quelle introdotte dalla legge n. 219/1981, sono state (sempre a detta della Corte dei conti) riscontrate: « duplicazioni e conflittualità con le strutture ordinarie »; diffuso « ricorso per le esigenze gestionali a società di servizi di diritto privato »; istituzione con provvedimenti impropri di « organi dell'amministrazione statale »; costituzione, in deroga, di rapporti di lavoro precario (ibidem);

nella gestione fuori bilancio di cui all'articolo 2 della legge n. 874/1981, le cui attività si sono fin qui protratte oltre quattro anni dalla data della sua cessazione, si sono sperimentate eccezionali difficoltà, da parte della Corte, nell'acquisizione dei rendiconti da parte di comuni, prefetture e del Banco di Napoli, e tuttavia sono emerse svariate irregolarità, e che irregolarità risultano anche dall'esame dei rendiconti di altre gestioni fuori bilancio connesse agli interventi necessitati dal sisma del 23 novembre 1980 (legge n. 219/1981);

in alcune gestioni fuori bilancio (e segnatamente in quelle relative al Titolo VIII della legge n. 219/1981 per la parte « comuni dell'area metropolitana di Napoli » e all'articolo 21), in collegamento anche con l'estensione degli scopi inizialmente individuati, si è consolidata la prassi del ricorso all'« intervento legislativo a ratifica di eccedenze di impegni rispetto agli stanziamenti », con « un parziale e incerto correttivo nelle clausole delle convenzioni, che subordinano la completa esecuzione ad ulteriori stanziamenti » (ibidem);

l'Ufficio speciale del Ministro degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, previsto dall'articolo 9 della legge n. 187/1982, ha limitato i propri compiti (in principio, di coordinamento degli interventi della legge n. 219) alla predisposizione delle proposte di riparto dei fondi, senza assumere compiti di iniziativa e di verifica e controllo, mentre il ministro stesso ha ommesso di presentare al Parla-

mento le relazioni trimestrali previste dallo stesso articolo 9;

e considerato che

la prassi della « prenotazione » di futuri stanziamenti, ha impedito ed impedisce, per la conflittualità che ne risulta tra gestioni concorrenti e non altrettanto spregiudicate, di provvedere al riparto dei fondi stanziati dalle leggi finanziarie 1987 e 1988, per il rifinanziamento di quanto disposto dal Titolo VIII della legge n. 219/1981;

la conflittualità di cui sopra ha contribuito ad accrescere le incertezze sulla opportunità del permanere di questa in particolare tra le gestioni fuori bilancio, nelle modalità operative per essa definite, come dimostra la reiterazione per ben tredici volte, tra il 1987 ed il 1988, del decreto-legge che proroga la scadenza dell'intervento e la mancata reiterazione, fino ad oggi, per la quattordicesima volta di analogo decreto, essendo il precedente decaduto a fine agosto;

vanno infittendosi gli elementi che portano le alte autorità dello Stato a ciò preposte, a ritenere che nell'attuazione degli interventi di cui alla legge n. 219/1981 si sia avuto l'inserimento a vasto raggio della criminalità organizzata, e questo non può non apparire in relazione con il modello della gestione fuori bilancio come via via è stato, in quest'esperienza, complessivamente normato —:

come intendano procedere al fine di fare chiarezza sui rilievi mossi dalla Corte, e soprattutto al fine di eliminare gli elementi di rischio ed incertezza, e le cause del ricorrere di irregolarità in molte esperienze concrete;

come ritengano di accelerare il superamento della gestione fuori bilancio, di cui all'articolo 2 della legge n. 874/1981, cessata per legge, attraverso la definizione di procedure utili per assicurare, quando la legge lo preveda, che il superamento di tali gestioni avvenga in tempi certi e ragionevolmente brevi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1988

entro quale scadenza intendano procedere ad informare il Parlamento in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 187/1982;

come inoltre ritengano di agire per rendere operativi gli stanziamenti già disposti a valere sul Titolo VIII della legge n. 219/1981, delle leggi finanziarie 1987 e 1988 e rimodulati dal disegno di legge finanziaria 1989, e per superare la fase di stallo che si è determinata nella gestione degli interventi di cui al Titolo VIII, con adeguate garanzie relativamente alla conclusione dell'intervento di emergenza;

come ancora tengano in considerazione l'esigenza, che appare non ulteriormente dilazionabile, di riorganizzazione del modulo adottato per il Titolo VIII, come un'importante occasione per definire nuove ipotesi di riferimento da estendere agli altri interventi ora normati in analoga forma;

come ritengano di assicurare la più ampia collaborazione di tutte le amministrazioni coinvolte all'attività degli inquirenti onde far luce sui sospetti relativi ad infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti di cui alla legge n. 219/1981.

(2-00400) « Becchi, Bassanini, Visco ».